

IL



FOTOGRAFO

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Anno XXIII n. 6

Giugno 1997

Spedizione in abb. post.

Comma 27 Art. 2

Legge 34/95

Filiale di Perugia

Pubblicità inferiore al 40%

Contiene I.P.

numero 6



ADVANCED PHOTO SYSTEM.
LA PERFEZIONE FA UN PASSO AVANTI.



<http://www.kit.co.jp/nikon>

NUOVA PRONEA 600i



MASSIMA
COMPATIBILITÀ CON
L'INTERO SISTEMA
DI OBIETTIVI E
ACCESSORI NIKON.



MASSIMA FACILITÀ
DI CARICAMENTO E
DI SOSTITUZIONE
DELLA PELLICOLA
ANCHE DURANTE
L'USO.



SCELTA FRA TOTALE
AUTOMATISMO O
CONTROLLO DELLE
FUNZIONI CON IL
MODO BASIC O
ADVANCED.



MAGGIORE RESA
IN TUTTE LE
CONDIZIONI DI LUCE
CON IL LAMPEGGIA-
TORE TTL
INCORPORATO.



PERFETTA
ESPOSIZIONE DI
OGNI FOTOGRAFIA
CON IL SISTEMA DI
MISURAZIONE
MATRIX 3D.



SCOPRI LE NUOVE
NIKON APS.
RICHIEDI
GRATUITAMENTE
IL CD-ROM O LA
DOCUMENTAZIONE
TECNICA CON UN
FAX O SCRIVENDO
A NITAL S.P.A.

**Esigete
Nital card**

Solo Nital Card assicura l'assistenza più accurata con ricambi originali. Nital S.P.A. - Via Tabacchi 33 - 10132 Torino. Fax 011/8996225

PRONEA
ADVANCED

STEP AHEAD. **Nikon**

Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

È strano... qualcosa ti accompagna per tutta la vita... versi. Signorina Felicita...; "Non vero (e bello) come in uno smalto / a zone quadre, apparve il Canavese: / Ivrea turrata, i colli di Montalto, / la Serra Dritta, gli alberi, le chiese; / ... / una stella!.." "tre stelle!.." - "Quattro stelle!" / "Cinque stelle!" - "Non sembra di sognare?..." / Ma ti levasti su quasi ribelle / alla perplessità crepuscolare: / "Scendiamo! È tardi possono pensare / che noi si faccia cose poco belle".

Chissà perché, fin dai banchi di scuola, ho sempre perdutamente amato la Signorina Felicita "... ma la tua faccia buona e casalinga, / ma i bei capelli di color di sole, / attorti in minutissime trecce, / ti fanno un tipo di beltà fiamminga..." erano i versi di Guido Gozzano e poi ancora, all'Amica di Nonna Speranza, che nella "...data: ventotto di giugno del mille ottocentocinquanta ... / quel giorno - malinconia - vesti- vi un abito rosa, / per farti - novissima cosa! / ritrarre in fotografia". Fra un anno Ivrea si riempirà di fotografie e di fotografi. Saremo noi. 50° Congresso FIAF. Forse penseremo a Gozzano, ai primi anni di questo secolo che sta per concludersi, e il Canavese si metterà in posa: "Ivrea rivedo e la cerulea Dora / e quel dolce paese che non dico".

Ora tocca a voi, amici del Gruppo Ricreativo Sportivo Olivetti Sezione Fotografia. Il vostro circolo, presidente Adriano Anzil, è contraddistinto dal numero 2, siete fra gli otto che hanno fondato la FIAF, cinquant'anni fa. Vi dobbiamo qualcosa. Cinquanta anni dopo vogliamo ricordarlo proprio in mezzo a voi.

Se già il pensiero è rivolto al futuro il 49° Congresso di Fabriano resterà nella memoria di tutti. I tempi tecnici non consentono in questo numero della rivista di pubblicarne i resoconti. "Fotografia e Realtà", "Piergiorgio Branzi, autore FIAF dell'anno" e Piero Racanicchi - le mostre che dovrebbero restare montate a lungo e che dovrebbero anche girare a lungo, il Fotoclub Arti Visive, Giampiero Stefanelli, Renzo Vergnetta; i due Garofoli, il presidente del CRAL Caprari, le autorità cittadine, il sindaco di Fabriano, il presidente della Azienda di Soggiorno, della comunità montana, il Sindaco di Genga, la cattedrale dentro la montagna, il museo della carta, i pranzi e le cene luculliane, la piccolina Fiammetta Piazza di Catania, vincitrice della Estemporanea di fotografia.

"Chi ti ha insegnato a fotografare?", le ha chiesto Racanicchi, "Mi ha insegnato la mamma". E così Pierfrancesco, sei anni, con il suo primo portfolio fotografico, scattato ad altezza... di asilo. Anche lui ha preso da suo padre Roberto Rossi. Che i fotografi abbiano un gene in più?

UNA COPERTINA PER IL FOTOAMATORE

Tutti i fotoamatori iscritti FIAF avranno l'opportunità di avere selezionata una propria opera con "Una copertina per il Fotoamatore". Chi pensa di avere una fotografia che valga la copertina della nostra rivista, dovrà inviare una propria opera presso la redazione de "Il Fotoamatore", dove un'apposita commissione sceglierà le fotografie che diventeranno copertine nel corso dell'anno. Questa è una opportunità unica per farsi conoscere ad un vasto pubblico di fotoamatori ed operatori nel settore e per sentire la rivista ancora più propria ... partecipate numerosi e vincano i migliori!

SEGRETERIA FIAF INTERNET

<http://www.arpnet.it/~fiarf>
fiarf@arpnet.it (e-mail)

Polaroid..Pro art..!

La fantasia e la genialità artistica non si possono insegnare. Si possono, però, suggerire strumenti e tecniche che aiutano ad essere più creativi. E si possono indicare alcuni tra i possibili esempi d'uso originale ed artistico dei sistemi POLAROID, in particolare le fotocamere IMAGE PRO ELITE con IMAGE FILM e, la nuova fantastica 690 con 600 PLUS FILM e le loro LENTI ADDIZIONALI di corredo.

MAURIZIO GALIMBERTI ci proporrà nell'arco di 6 incontri con i lettori de IL FOTOAMATORE, alcune soluzioni tecniche (alla portata di tutti), che consentono di esprimersi in totale autonomia e senza mortificare i propri slanci creativi e le proprie progettualità.

Perchè Polaroid?

Non si può non riconoscere alla FOTOGRAFIA IMMEDIATA un potenziale espressivo che è negato ai sistemi fotografici convenzionali. Solo il procedimento di sviluppo POLAROID può essere controllato, guidato o intenzionalmente alterato in tutte le sue fasi.

Il che consente anche di EFFETTUARE MANI-

POLAZIONI per le quali l'autore è l'unico arbitro delle varianti apportate.

Con il vantaggio che la fotografia POLAROID consente le verifiche necessarie, nonchè la possibilità di rifare le foto che non corrispondono perfettamente alle aspettative. Tutto questo senza dover attendere i risultati del laboratorio fotografico, che sono affidati ad un processo standard o, nelle migliori delle ipotesi, all'intermediazione di un tecnico.

Ciò che si vuole comunicare attraverso le proposte di Galimberti, è la facilità con la quale SI POSSONO OTTENERE RISULTATI STRAORDINARI.

La tecnologia amica Polaroid, infatti, solleva l'autore da tutti i complicati e distraenti rituali tecnici e gli permette di esprimersi passando in tempo reale DALL'IDEA ALL'IMMAGINE. Le tecniche da seguire per entrare nel mondo dell'arte fotografica POLAROID sono pochissime e intuitive.

Basta seguire l'itinerario che Galimberti proporrà di volta in volta, per capire la differenza tra una fotografia qualunque e una fotografia d'autore.

Cameriera dinamica - Manipolazione

Alessandra Martines - Mosaicco fotografico



Marco Ferreri - Ritratto a Mosaicco



Le foto sono di
Maurizio
Galimberti

IL FOTOGRAFO

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore:
Giorgio Tani
Direttore Responsabile:
Roberto Rosti.

Redazione:
in sede: L'Ulpiano Banchi, Silvano
Manchi, M.E. Piazza, Vannino
Santini, Sabina Broetto.

Collaboratori:
Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio
Rigon, Giorgio Lora, Roberto
Rognoni, Marcello Cappelli,
Fabrizio Carlini, Emilio De Tullio,
Silvano Bicocchi.

Ufficio di Amministrazione:
Corso S.Martino 8, 10122 Torino.
Redazione:
Via Newton, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575/382011 Fax 383239.

Spedizione all'estero a cura della
segreteria FIAF - Torino.



Bridgehampton, Foto di Elliot Erwitt



Sott'Acqua Foto di Leni Riefensthal

- 4 Periscopio
- 8 Un anno di fotografia
- 11 Onorificenze 1997
- 12 Lo specchio di Alice
- 14 Fotografia
- 16 Elliot Erwitt
- 20 Roberto Bianchi
- 23 Reportage
- 25 Leni Riefensthal
- 27 Internet
- 28 Photorganizer
- 30 Clubs
- 32 Novità Librarie

numero 6

Sommario

Pubblicità:
Promodue
di L. Vaccarecci & C. s.r.l.
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574
Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486
del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 40%
Autorizzazione DIRPOSTEL
Perugia.

Grafica e impaginazione:
Immedia Arezzo

Stampa:
Nuove Grafiche s.n.c.
S.Giustino Umbro (PG)

Fotolito:
Graphos, Carbara (PG)

"Il Fotogramma" non assume
responsabilità editoriale per
quanto pubblicato con la firma,
riservandosi di apportare ai testi, pur
salvaguardandone il contenuto sostanziale,
ogni riduzione considerata
opportuna per esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI
RESTITUISCONO

gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 5000 per copia, alla
FIAF, Corso S.Martino 8, 10122
Torino, Tel 011/5629479,
C.C. Postale n° 12141107



La scogliera Foto di Riccardo Busi



Foto di Roberto Bianchi



Foto di Franco Ferro



Bruneau sand dunes, Idaho, 1996
Foto di Paolo Cochi



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



PAVIA FOTOGRAFIA OCCHIAMAGICO FOTOGRAFIE E INSTALLAZIONI DI GIANCARLO MAIOCCHI

C'è nella creatività un che di giocoso, un elemento che non riguarda solo l'autore, ma che diviene un flusso capace di raggiungere chi osserva coinvolgendolo emotivamente. Tuttavia tale creatività non è caratteristica molto comune fra i fotografi, soprattutto fra coloro che si dedicano a una ricerca che confina con l'arte. Giancarlo Maiocchi è uno di questi. La mostra che viene qui presentata insiste volutamente proprio sulle molteplici sfaccettature della ricerca realizzata da Giancarlo Maiocchi (o da Occhiamagico, per ricordare il nome con cui è più comunemente riconosciuto). La straordinaria sequenza fotografica carica di suggestioni surrealiste e nata per realizzare alcune copertine del mensile "Domus" si accosta idealmente alle immagini di "Io non sono io, evidentemente", che rappresentano, invece, una riflessione autonoma dell'autore su se stesso e sul suo ruolo di creatore di immagini. Ma il richiamo all'avanguardia si fa ancora più netto nel terzo momento della mostra che si definisce in una particolare installazione, dove viene realizzata una performance. Maiocchi - Occhiamagico raggiunge così il momento più alto della sua ricerca inscrevendo lo spetta-

tore all'interno di un'operazione di cui non si sente spettatore esterno, ma protagonista totalmente coinvolto, dove i rimandi sono infiniti e dove una filosofia, che tiene conto di S. Freud come di I. Kant, sa mantenere in equilibrio la presenza ingombrante dell'esistenza oggettiva con la carica di una impetuosa soggettività.

Roberto Mutti

21 Giugno - 6 luglio 1997

Chiesa di Santa Maria Gualtieri
Piazza della Vittoria, Pavia.

Sabato 21 Giugno 1997

ore 11: Inaugurazione

ore 17: Presentazione del libro "Guida ragionata alla fotografia italiana ed europea" di Roberto Mutti.

Domenica 22 Giugno

Per tutto il giorno lettura portfolio a cura di Roberto Mutti (critico di La Repubblica e Docente dell'Istituto Italiano di Fotografia) E. Annunzi (Fotografo e Responsabile Galleria AGFA) e L. Erba (fotografo e studioso di Fotografia). Tra i lavori selezionati verrà scelto l'autore che verrà invitato ad esporre a settembre al Castello Visconteo di Pavia.

Venerdì 27 giugno

ore 21: Incontro con l'Autore: Giancarlo Maiocchi.

Venerdì 4 luglio

ore 21: Salotto di Fotografia a cura di Luigi Erba. Conversazioni in libertà sulla fotografia.

Orari: Lunedì - Venerdì: 16/19.30 e 21/23. Sabato e Domenica: 10/12.30 - 16/19.30 - 21/23.

Per informazioni:

Enrico Prada 0371/595.802 - 0347/250.40.89

Antonio Manidi 0368-31.76.994.

IL MUSEO DELLA FOTOGRAFIA DI BRESCIA

Il Cinefotoclub Brescia, iscritto alla FIAF fin dalla sua costituzione, ha fondato nel lontano 1953 l'unico museo dedicato completamente alla fotografia in Italia. Creato dal nulla, grazie alla determinazione e alla generosità dell'attuale Presidente del Cinefotoclub Alberto SORLINI, raccoglie ogni tipo di attrezzatura, materiale, libro e fotografia. Ha sede nei prestigiosi locali di corso Matteotti, nel centro di Brescia, inaugurati, dopo il completo restauro, nel 1993. Nel corso dei suoi 40 anni di vita sono state raccolte migliaia di macchine fotografiche e cinefotografiche, accessori vari per le riprese, attrezzature per la camera oscura ed apparecchiature ottiche di grande valore storico. Il Museo possiede anche una ricca fototeca composta da circa 12.000 fotografie su carta, dagherrotipi, ambrotipi, ferrotipi e carte da visita. Il visitatore può ammirare foto di personaggi famosi, anche autografe, come Verdi, Mascagni, Vittorio Emanuele III, ecc. Non poteva mancare una ricca biblioteca specializzata con migliaia di volumi sulla fotografia antica e contemporanea. Il Museo è riconosciuto a livello pubblico dalla Regione Lombardia ed è membro dell'Associazione Europea della Storia della Fotografia, oltre ad essere citato sulle più importanti guide mondiali dell'antiquariato. Il Museo è anche la sede del Cinefotoclub Brescia, che svolge un'intensa attività espositiva

e didattica, con l'organizzazione di corsi, conferenze, oltre ai tradizionali concorsi a livello nazionale (famoso quello dedicato alla rievocazione storica della Mille Miglia). Fra le ultime mostre internazionali mi piace citare quelle di Frank DITURI, professore all'Università di New York, dei fotografi USA dello Studio Gallery BENHAM di Seattle e dei maestri fotografi dell'Ukraina e Crimea. Segnalo inoltre la puntuale periodica uscita mensile del Notiziario del Museo e del Circolo e i molti volumi realizzati nella lunga storia del Cinefotoclub, fra i quali ricordo: "Brescia, antica città della Lombardia", "I Bruzafer della Franciacorta", "Cascine e baite nel bresciano" e "20 anni di fotografia bresciana", un'opera fondamentale alla conoscenza della fotografia amatoriale italiana, nella quale il Cinefotoclub Brescia occupa una posizione importante. Per concludere un'attività frenetica, diretta da un personaggio a mio avviso poco conosciuto e "riconosciuto" nel nostro mondo FIAF. Ad ogni incontro mi ha rivelato qualcosa di interessante e utile e che non mi aspettavo di poter trovare. Non posso dire di conoscerlo "a fondo", ma penso quanto occorre per affermare che basta chiedere in modo corretto e lui, con grande disponibilità, si mette al tuo servizio, o meglio, al servizio della "fotografia", alla quale dedica ed ha dedicato tanta parte della sua lunga vita.

Roberto Rognoni



Occhiamagico Foto di Giancarlo Maiocchi



Interno del Museo di Brescia in occasione della mostra dei maestri fotografi di Ucraina e Crimea

CARO GUIDO

Un libro con fotografie di Giuliano Ferrari, testi di Enzo Carli e Carla Tromellini. Edizione Pubblimedia, Reggio Emilia.

La fotografia resta un'eccellente informazione visiva, che trasmette con una forza evocativa senza pari, una realtà di un tempo passato, che aumenta la nostra percezione.

L'immenso archivio di immagini che ci guardano dall'immobilità congelata dalla posa, stanno a testimoniare quanto la fotografia esaudisca, come espressione della nostra civilizzazione, il bisogno sociale del ricordo. Attraverso il riflesso degli atteggiamenti comportamentali e relazionali della vita sociale, la fotografia esprime oltre i significati del suo estetico, sistemi di significazione che provocano l'oggettivo coinvolgimento.

La funzione della fotografia soddisfa il bisogno sociale di appartenenza e di considerazione, testimoniando la veridicità delle sue informazioni.

Con una intensa partecipazione, che è il filtro dell'interiorità, il presupposto della "presenza privilegiata", Giuliano Ferrari, con una narrazione fotografica che adotta uno stile documentario, reso in una sequenza di pose dilungate, ostinate e rarefatte, partecipa alla tragedia umana di Guido.

Immagine cliniche che cercano di fissare quelle situazioni e momenti che hanno costituito un rifugio, una speranza contro le ansie e le angosce di una vita segnata.

Immagine che procedono ad un'analisi ed una documentazione che prendono in considerazione non solo l'uomo e la sua forte presenza, ma i segni e le tracce del suo passaggio. Sono attimi dilungati, esasperati dalla ripresa delle situazioni, in cui tutto deve ancora compiersi e quindi con una diversa connotazione del tempo reale e dell'epilogo della storia di Guido che vive in questi spazi, complice e consapevole delle situazioni riportate, spesso corrispondenti ad una precisa volontà. Scene apparenti di vita quoti-

diana, non banali né ingannevoli, dense del dramma dell'esistenza, della dignità e dell'impegno di Guido pur nella consapevole sorte. Istantanee che conferiscono all'immagine quelle qualità di mutuo messaggio nella sua allucinante autenticità.

La fotografia, senza perplessità intellettuali o questioni morali lavora con Guido come soggetto di suprema immobilità e assolutezza, come un rituale di iniziazione alla memoria e al suo ricordo. Sono momenti in cui la tensione raggiunge il culmine e pur nelle situazioni più naturali, le immagini scatenano reazioni emotive e coinvolgono oltre l'inverosimile.

In questo lavoro fotografico la discussione ha più che mai una funzione rassicurante perché ancora una volta il problema non è solo quello di sapere se, come in questo caso, l'immagine possa essere occasione di forti emozioni o di quant'altro tutto questo può scatenare, bensì di individuare i modi e le forme con le quali il fotografo intende conoscere e far conoscere i soggetti rappresentati.

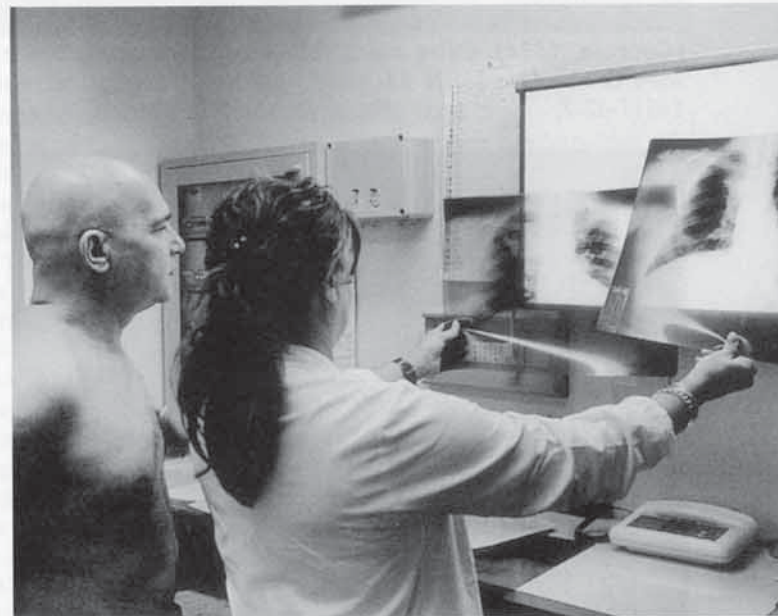
Probabilmente queste fotografie intendono suscitare l'illusione di vincere il potere distruttivo del tempo, offrendo una sostituzione visiva di ciò che lo stesso tempo ha distrutto, per fornire spunti all'evocazione della memoria e del ricordo. Epifania dell'inanimato per lasciare una traccia indelebile di Guido e della sua forza; di come ha inteso misurarsi, senza accenti di spettacolarità ma con consapevolezza e velata ironia con il proprio calvario e con la stessa sua morte. Nello stesso tempo il fotografo ha inteso amplificare il sacrificio di Guido, dandogli (e dandoci) un'opportunità in più per testimoniare più intensamente le sue emozioni.

Preferisco pensare che ancora una volta la fotografia tenda ad essere se stessa, ed agire in una pluralità che abbia un senso nella misura in cui è protesa ad esprimere le lotte ed i sogni della società e di quanto voluto dall'uomo per recuperare la visione della sua interiorità.

E qui il recupero dell'identità della fotografia sta in intima transattività con il ritrovamento delle radici dell'uomo della sua storia e della sua fine. Il recupero dell'identità del fotografo, educato alla conoscenza, sta nel porsi con un atteggiamento di riflessione nell'uso e nella pratica, investendo evidenti riferimenti emotivi (in compartecipazione con l'ispiratore) e utilizzando differenti modalità di percezione nei percorsi di lettura, un'appropriata metodologia di analisi e una funzione critica nei confronti di una fotografia che è espressione del grido di disperazione alla vita e che per questo deve indagare senza

freni, liberata dai preconcetti dell'originaria funzione estetizzante. Un racconto di una circostanziata storia come espressione indiretta di cultura sociale, avversa ad ogni pretesa di rappresentazione artistica, come espressione delle inquietudini dell'operatore e dei vari livelli delle sue manifestazioni. Queste immagini non nascondono la verità, non vogliono fungere da schermo alla realtà, ma sono finestre di conoscenza che allargano la visione sociale, che veicolano informazioni e forniscono il pretesto per riflettere sulla precarietà dell'esistenza.

Enzo Carli





TAORMINA, VEDETTA DEGLI DEI - FOTOGRAFIE DI VITTORIO GRAZIANO TESTI DI FRANCO BATTIATO E CARLO GUERRA

Meta di famosi viaggiatori del passato, punto di raccordo fra civiltà diverse, posta su di una rupe in posizione di privilegio, Taormina può dirsi "Vedetta degli Dei". Da essa l'occhio delle divinità in un solo giro scruta la costa ed insieme la montagna. Taormina ci viene raccontata con una voce sussurrata dalla memoria, con delle immagini contemplative, alla ricerca di un segno, con una narrazione saggistica che ci riporta ai sogni colorati fatti dai grandi viaggiatori. L'opera è corredata da 70 fotografie a colori di grande formato, che illustrano gli aspetti paesaggistici ed ambientali, quelli culturali ed architettonici della cittadina ionica. Vittorio Graziano, ingegnere e fotografo, è autore di altri volumi fotografici "Pelagie" (Messina 1993), "Ambasciate d'Italia in Turchia" (Catania 1994), "Isos" (Catania, 1994). Edito da Mediterraneo ISBN 88-86511-02-7.

**1° POLAROID DAY
TORINO 21/22 GIUGNO 1997**

Organizzazione: TimeZeroTeam in collaborazione con: Polaroid Italia - Rank Xeros - Agorà libreria - Leone pastiglie caramelle.

Patrocino: Fondazione Italiana per La Fotografia
Art Director: Maurizio Galimberti.

Comitato Artistico: Silvano Rissio, Mario Sabatino, Angelo Vairiolatti, Alessio Stefanoni. Comitato Scientifico: Luisella d'Alessandro, Mario Cresci, Bruno Boveri. Comitato Tecnico: Gianni Schiavini

La manifestazione si svolgerà presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali Corso Sicilia 12 Torino in collaborazione con il gruppo fotografico C.R.D.C.

Iniziativa: Pedana per Portfolios: selezione dei migliori portfolios realizzati con materiale Instant a cui farà seguito la possibilità di un'eventuale mostra.

Mostra in Progress: mostra delle Migliori fotografie viste nei due giorni di meeting.

Workshop di Maurizio Galimberti e di Mario Sabatino. Day Book "Il libro in un giorno".

Progetto: Incontro a livello nazionale tra tutti i "Manipolatori", che utilizzano materiali Polaroid Instant.

PROGRAMMA

21 Giugno 1997

- 9.30 Presentazione Ufficiale Manifestazione
Prenotazione Pedana Portfolios
- 10.30 Inizio Workshop
- 11.00 Inizio Visione Portfolio
- 19.30 Conclusione Lavori 1° Giornata

22 Giugno 1997

- 9.30 Inizio Lavori
- 14.00 Presentazione Day Book
- 19.00 Termine Lavori

Workshop

Maurizio Galimberti "Una nuova Fotografia di Moda". Mario Sabatino "Ritratto in movimento: Frammentato... Manipolato..."

La Quota di partecipazione ai Workshop è di £.100.000. Ai corsi saranno ammessi un numero massimo di 15 allievi.



Foto di Mario Sabatino

Le prenotazioni verranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili. L'organizzazione confermerà l'avvenuta prenotazione tramite comunicazione ai singoli iscritti. La quota comprende una pellicola Polaroid 600 e materiale promozionale.

I Maestri selezioneranno tra le immagini realizzate dai partecipanti le polaroid per la Mostra in Progress e il Day Book.

Ad ogni partecipante sarà consegnato un attestato di partecipazione firmato dai rispettivi maestri.

Pedana Portfolio: Sabato 21 e Domenica 22 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 18.00; gli esperti saranno: Luisella d'Alessandro, Fondazione Italiana per la Fotografia, Mario Cresci, Insegnante e Fotografo, Bruno Boveri, Libreria Agorà.

"Day Book"® il libro in un giorno: verrà stampato e pubblicato un vero proprio libro fotografico solo durante il Polaroid Day e quindi sarà unico nel suo genere, il volume sarà composto da immagini dei portfolios e da immagini scelte dai maestri durante lo svolgimento dei workshop.

Per eventuali comunicazioni e prenotazioni:
Alessio Stefanoni Tel. 01139.78.666 Fax 01139.78.853; Mario Sabatino Tel. 0360/30.42.73 Tel. Fax 011981.82.77; Angelo Vairiolatti Tel. 011960.79.70; Silvano Rissio Tel. 011436.50.15 Fax. 011431.03.18

E-mail Internet: nessuno@mbox.vol.it c/o Silvano Rissio, via S. Chiara 52 - 10122 Torino.



INTERNATIONAL PHOTOMEETING

DAL 22 AL 28 GIUGNO 1997 REPUBBLICA DI SAN MARINO

Workshop con Gianni Berengo Gardin, Aldo Fallai, Elisabetta Catalano, Massimo Tosello, che con la collaborazione di Angelo Schwarz terrà un corso dedicato all'elaborazione digitale dell'immagine e l'acclamato maestro del colore Pete Turner: mostre prestigiose, proiezioni, momenti di incontro e, nelle giornate di venerdì 27 e sabato 28, portfolio in piazza.

L'offerta promozionale "Tutto San Marino 97" prevede l'opportunità per tutti gli allievi di soggiornare dal 22 al 28 giugno 1997 a San Marino a condizioni molto vantaggiose. Per informazioni: Ufficio di Stato per il Turismo Contrada Omagnano, 20 Repubblica di San Marino Tel. 0549/882410-12-05 Fax 0549/882575

E mail: statoturismo@omniway.sm.

ACQUARIO E MUSEO DEL MARE DI GENOVA SCONTO AI TESSERATI FIAF 1997

Acquario lit. 12.000 anziché Lit. 14.000;
Museo del Mare lit. 7.000 anziché Lit. 9.000,
entrambi sul biglietto individuale adulti.
Presentando la tessera FIAF alle rispettive
biglietterie.

Visitare l'acquario di Genova è un'esperienza avventurosa, un viaggio attraverso la scienza, la geografia e la storia per imparare l'amore ed il rispetto per il mare e per comprendere la natura divertendosi e... fotografando. Sto parlando dell'Acquario più grande d'Europa ed il secondo nel mondo per quantità e volume d'acqua; il terzo Museo tra le realtà culturali italiane per affluenza di visitatori dopo i Musei Vaticani e Pompei. 13.000 mq. di superficie totale, 7.000 di area espositiva, 4.500.000 litri il volume totale dell'acqua, 5.000 animali appartenenti ad oltre 500 specie. Sono sufficienti questi pochi dati per capire la grandiosità dell'opera.

Per chi come me non è mai sceso sotto la superficie del mare trovarsi immersi nel grande blu in una suggestiva ambientazione creata da una miscela di effetti acustici, che riproducono i suoni del mondo acquatico e che ci accompagnano per tutto il percorso è come essere accolto a casa loro dagli abitanti del pianeta acqua. Trovarsi faccia a faccia con gli squali immersi in



Publifoto



Foto di P. Romano - Scotti



Foto di Michele Guyot Bourg

una delle vasche oceaniche più grandi al mondo, poter ammirare il comportamento dei delfini e delle foche in vasche visibili da due livelli e poi ancora la grandiosa ricostruzione della barriera corallina del Mar dei Caraibi, con le sue innumerevoli specie di pesci colorati, meraviglia ed affascina. Continuare ad avere l'impressione di camminare asciutti sul fondo del mare ed assistere da qui allo spettacolare effetto dirompente dell'onda quando si frange sulla costa rocciosa è un'emozione doverosa da provare ed immortalare. Riemersi in superficie vale la pena farsi sollevare dal grande bigo dall'alto del quale potremo portare via suggestive immagini del porto e della città vecchia. Una multivisione realizzata dalla Associazione Culturale CCP

Morosini Image e dal sottoscritto, che illustra a ritroso, partendo dal porto di Genova, la storia marittima fino all'età dell'Andrea Doria, apre la visita al Museo del Mare. Di sala in sala si potrà vedere la ricostruzione di un'armeria, una via dell'antica Genova con le sue botteghe, un cantiere dell'ottocento in piena attività con macchine utensili in funzione; e poi ancora un enorme plastico con cinque grandi vascelli da battaglia del XVIII secolo grandi dipinti del porto di Genova, l'ambientazione scenografica di un naufragio, nonché modelli dei più celebri transatlantici e tante tante altre cose ancora arricchiscono questo Museo secondo in Europa, per grandezza e primo per il valore delle opere in esso contenute.

SUGGERIMENTI TECNICI

Poiché è severamente proibito l'uso del flash in entrambe le strutture si consiglia di dotarsi anche di pellicole per luce artificiale (tipo le dia 160 EPT della Kodak per esempio) che saranno molto utili al Museo del Mare. In quest'ultima struttura ci sono anche, in alcune sale, delle lampade al neon per cui una filtratura magenta attenuerebbe la dominante verde. Per l'Acquario si può usare comodamente una pellicola per luce diurna quando si fotografano vasche illuminate dalla luce naturale (200 ASA) e l'altra per le situazioni di luce artificiale. Un piccolo cavalletto od un monopiede sono di grande aiuto.

Michele Guyot Bourg

Un anno di Fotografia

50 Fotografi per 55 Mostre: un anno a Reggio Emilia

di Silvano Bicchieri



Portrait of Caridad, 1996 Foto di Luciano Bonacini

Quel che s'è avverato a Reggio Emilia, è il desiderio latente, il sogno, anche se apprensivo, che ogni fotoamatore ha in sé: "La sfida dello spazio espositivo". Giungere finalmente ad esporre in pubblico le proprie opere, è un momento importante che giustifica e motiva il nostro impegno nel comunicare attraverso la fotografia.

La comunicazione s'intende formata dall'emissione di un messaggio da parte di un autore e da una risposta del pubblico fruitore. La risposta si manifesta con la partecipazione interessata, la formulazione di un parere, anche con l'espressione di un sentimento d'amicizia che vuol dire disponibilità all'ascolto e ad un rapporto umano sempre più intenso. L'autore non otterrà nessuna risposta se urla nel deserto, come accade ad esempio se non riesce ad esporre le proprie fotografie.

Non avrà alcuna risposta, neppure, se urla in un'affollata Babele, dove il pubblico fruitore, scarta l'opera di un autore in quanto non rientrante nel gusto estetico o tematico del momento.

La fotografia, potenzialmente, è un linguaggio adatto alla fruizione popolare, ma nella nostra società delle immagini, la gente raramente sa distinguere la differenza tra la fotografia commerciale dei mass media, da quella d'espressione.

La fotografia necessita di un suo pubblico capace di leggerla e discuterla, con l'interesse e la partecipazione paragonabile a quanto si riscontra nei confronti della letteratura, il cinema, la musica e l'arte in genere.

I fotografi, in tutte le città italiane, hanno enormi difficoltà ad organizzare mostre alla portata economica dei circoli o dei singoli autori. Questo è un grave limite alla diffusione ed all'evoluzione delle opere fotoamatoriali, creato dall'insufficiente disponibilità degli spazi espositivi, istituzionali e privati, causata da una mentalità non interessata ad accogliere le fotografie d'autori sconosciuti.

Un folto gruppo di fotoamatori di Reggio Emilia, consci di questa complessa realtà, sta esponendo le proprie opere nei luoghi ove la gente vive, s'informa, si muove (una sala dei Civici Musei, una libreria, un antiquario, un bar, un negozio di materiale fotografico).

Esperienze espositive simili sono realizzate, dalla FIAF, in diverse città italiane. La peculiarità dell'attività reggiana è quella che gli autori sono tutti di questa città e provincia. In questi luoghi, offerti gratuitamente, si scontano i limiti imposti da spazi espositivi non predisposti a questo scopo, ma è offerto, al linguaggio fotografico, l'opportunità d'essere una presenza culturalmente innovativa nel quotidiano della gente.

Il catalogo, che resterà a testimoniare quest'importante momento, s'apre con una forte premessa, firmata dal comitato promotore formato da Vasco Ascolini, Giuseppe Maria Codazzi, Stanislao Farri, Marcello Grassi e Luigi Menozzi.

Reggio Emilia si sta affermando sempre più nel campo della fotografia italiana. Questa città ha saputo produrre personaggi di fama conclamata, ed una folta schiera di autori che stanno ottenendo consensi sempre più lusinghieri.

Affinché questo patrimonio non vada perduto né dimenticato, abbiamo pensato di sottolineare l'importanza di anni di produzione fotografica, attraverso una manifestazione che ne fissi la memoria. L'iniziativa è nata spontaneamente, frutto dell'amore che ciascuno di noi nutre per questa arte, punto d'incontro tra tecnologia, magia e creatività.

La rassegna non vuole essere altresì una semplice esposizione cronologica di immagini di autori reggiani, ma una mostra che evidenzii l'elevato livello qualitativo raggiunto dai nostri fotografi.

Visitando le mostre che si stanno succedendo, dal settembre del 1996 e che continueranno fino a luglio del 1997, si rimane ammirati da questo patrimonio espressivo-culturale e dalla capacità di riuscire a mostrarlo.

Il gruppo, di 45 fotografi e quattro fotografe, è formato da fotoamatori e da professionisti, dall'estrazione sociale e culturale più diversa, alcuni con nomi già importanti ed altri alla prima esperienza espositiva.

Occorre riconoscere che questi fotografi hanno avuto l'intelligenza di superare le divisioni, che esistono in tutti gli ambienti umani, mettendo in primo piano l'importanza del manifestarsi insieme, dando, con questo, il segno di una raggiunta maturità culturale. Ogni autore ha presentato un

lavoro autonomo, contribuendo con ciò a formare un'ampia varietà d'opere che offrono il quadro di cos'è, oggi, la fotografia a Reggio Emilia. La diffusione così ampia del linguaggio fotografico in questa città, la si deve anche al fatto che un discreto numero di fotografi precursori hanno insegnato e dimostrato, attraverso l'opera svolta il valore della loro fotografia. Ciò ha reso la fotografia un'importante attività creativa, per un'ampia fascia di concittadini. In particolare, si deve apprezzare l'importante rapporto che questi autori conducono con la fotografia europea ed in particolare quella francese. Rapporto sostenuto con mostre all'estero e con brillanti realizzazioni d'impegnativi lavori fotografici commissionati da parte delle istituzioni francesi.

La fotografia, che emerge dalla manifestazione, si mantiene in un profondo rapporto con la realtà, sviluppando prevalentemente idee di genere narrativo tematico ed artistico, non mancano anche autori che sviluppano idee di genere creativo³. I segni fotografici mettono in evidenza i forti valori che questi autori sentono verso l'umanità, i luoghi, le persone, la natura, la vita contemporanea. I significanti animati dal mito della visione si manifestano con i caratteri della insistenza dello sguardo, dall'estetica equilibrata, dove i tratti dominanti nascono dai diversi piani di messa a fuoco, il sapiente gioco delle luci, delle forme, i volumi, le superfici, i colori. Le dinamiche estetiche nascono dal contrasto tonale, le prospettive, le proporzioni, i ritmi, il taglio in ripresa e la relazione tra elementi multipli.

Il bianco e nero, nella maggior parte degli autori, è sentito con i toni del low-key facendo nascere i preziosi grigi ed i luminosi bianchi dai neri profondi.

Le stampe a colori derivano in gran parte da diapositive, ed è in quest'ambito che troviamo l'applicazione di tecniche d'elaborazione per ottenere immagini composite (doppie esposizioni, collage).

I significati si spingono nella conoscenza del mondo, con la capacità di suscitare: il metafisico nella rappresentazione dei luoghi, il surrealismo nei paesaggi urbani, la presa di coscienza della complessa condizione umana nella nostra società occidentale ed in quelle esotiche. Una realtà colta nella bellezza delle persone e delle cose, nella tenerezza di un incontro, coll'ironia nel vedere un avvenimento, nella durezza dell'esistenza, nelle contraddizioni enigmatiche della nostra società.

Nel folto gruppo degli espositori noto, con commozione, la presenza di Luigi Ghirri.

La sua lezione di fotografia, ricca d'immagini e scritti illuminanti, costituisce un progetto poetico-culturale la cui realizzazione è ancora aperta, anche a causa della sua prematura scomparsa. L'ampiezza dei suoi orizzonti culturali ed espressivi è esemplare, per noi fotografi, nel riportare la fotografia con la



John Lennon e Yoko Ono, Montreal, 1969 Foto di Bruno Vagnini



Nanaë Suzuki, West Berlin, 1991 Foto di Fabrizio Cicconi

realtà. Una realtà da lui sentita intensamente, come possiamo intendere dalle sue parole:

"L'incontro quotidiano con la realtà, le finzioni, i surrogati, gli aspetti ambigui, poetici o alienanti sembra negare ogni via d'uscita dal labirinto, le cui pareti sono sempre più illusorie tanto che ci potremmo confondere con queste. Il senso che cerco di dare al mio lavoro è quello di verificare come sia ancora possibile desiderare ed affrontare la strada della conoscenza per poter infine distinguere l'identità precisa dell'uomo, delle cose, della vita, dall'immagine dell'uomo, delle cose, della vita". (Luigi Ghirri, Giugno 1978)⁴.

Caro Luigi, in questa primavera del 1997 il vento ci dona, con un cielo terso, tutta la profondità della nostra pianura padana dagli Appennini al Po ed oltre. La luce nei campi è accecante e penetra in ogni luogo, rivelando nuove intimità, creando plasticità incantevoli e colori sorprendenti. Ci sono fantastiche opportunità per continuare il tuo sogno. ■

¹ Leggere Fotografia (capitolo di Giorgio Rigon) Ed. FIAF curato dal DAC.

² Catalogo reso possibile con la sponsorizzazione dalla BPV - Banco San Geminiano e San Prospero

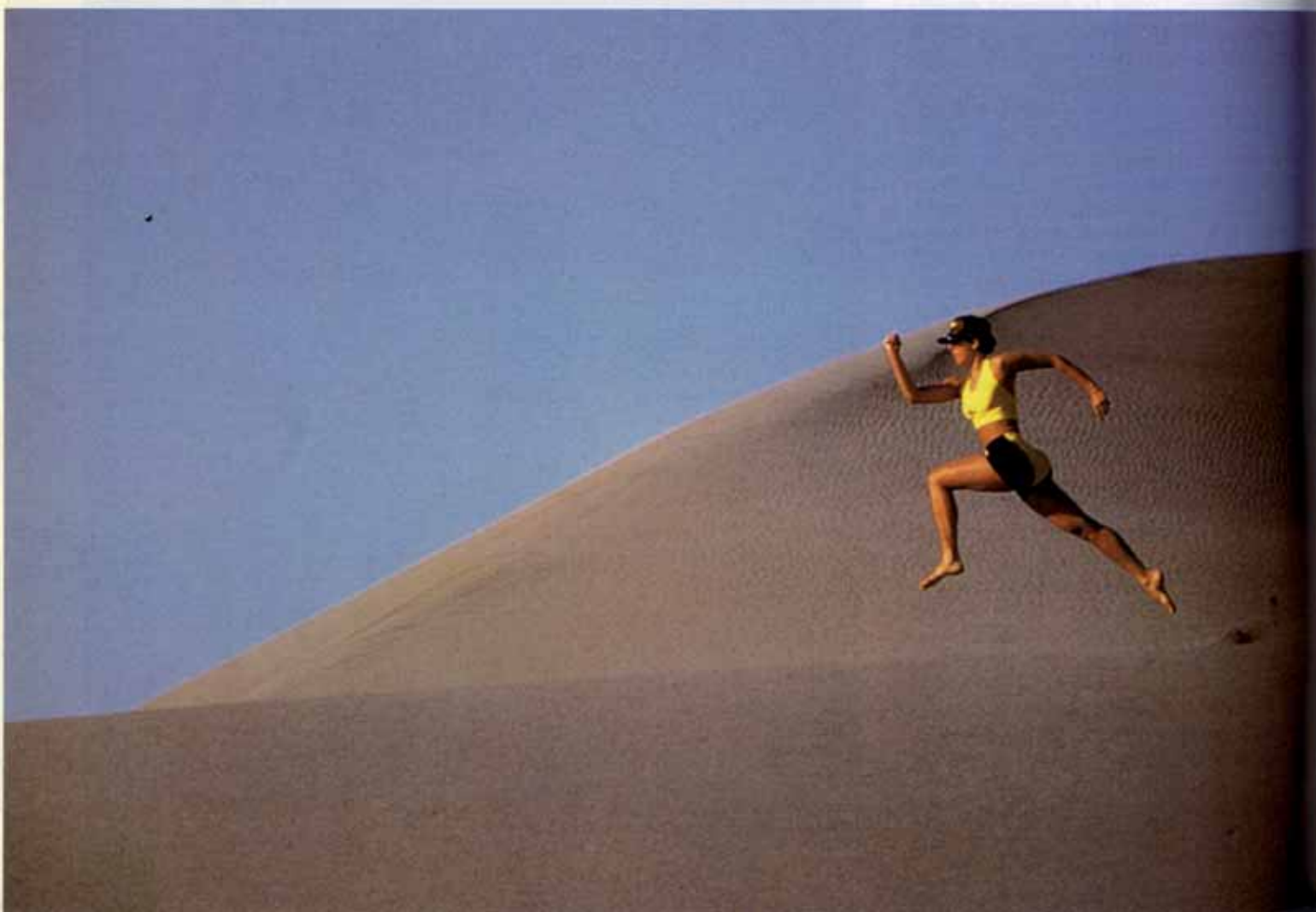
³ Leggere Fotografia (capitolo di Sergio Magni) Ed. FIAF curato dal DAC.

⁴ LUIGI GHIRRI - Feltrinelli 1979.



Reggio Emilia, 1996 Foto di Achille Ascani

Bruneau sand dunes, Idaho, 1996 Foto di Paolo Codeluppi



Onorificenze 1997

Onorificenze a Fabriano nell'anno del Signore millenovecentonovantasette

di Sergio Magni

Ad integrazione dell'elenco delle "Onorificenze 1997" apparso sul numero di Maggio 1997 del Fotoamatore riportiamo le onorificenze EFIAP B e ESFIAP. Tale mancanza non è stata causata da dimenticanza, ma da un ritardo nella comunicazione, comunque ce ne scusiamo con i rispettivi insigniti:

ONORIFICENZA EFIAP B

Riccardo Busi

La Federazione si congratula con il Sig. Busi essendo il primo italiano insignito di tale titolo.

ONORIFICENZA ESFIAP

Giancarlo Torresani

MENTIONE D'ONORE AI SEGUENTI CONCORSI:

50° Città di Bergamo, 13° Agnello d'Oro Bressanone, 7° Bianco e Nero Lodrone, 6° Settecolli Spin di Romano d'Ezzelino, 13° Città di Lucca, 19° Città di Bibbiena.



La scogliera Foto di Riccardo Busi

Una ingarbugliata storia di "dare" e "avere", di ragionieri, di specchi e finestre, di pranzi lunghissimi e verdi colline.

Io invidio moltissimo gli amici ragionieri, specialisti nel mettere in equilibrio, sulla carta, dati e cifre. Incolonnano un sacco di numeri, un po' a destra, un po' a sinistra, e alla fine, quasi per magia, gli ultimi numeri delle due colonne sono uguali. A quel punto affermano che i conti tornano e tutto va bene. I più fantasiosi continuano il ragionamento sostenendo che al posto dei numeri puoi mettere di tutto (basta trovare grandezze omogenee, con cui definire e quantificare le cose più strane), e che proprio così si fanno le previsioni e i bilanci del mondo. Molto bene. Non essendo io neppure ragioniere, come potrò cercare un equilibrio tra quanto alcuni fotografi FIAF hanno fatto (il "dare") e quanto FIAF e FIAP restituiscono loro (l'"avere") in termini di gratificanti onorificenze? Per la verità l'operato di FIAF e FIAP è chiaro: è sufficiente sapere di che cosa sono "segno" le pompose iniziali che costituiscono il titolo di merito e individuare quella decisiva ai fini della designazione onorevole. Nelle diciture AFI e AFIAP è la A (iniziale di "Artista"), nella dicitura EFIAP è la E (iniziale di "Eccellenza"), nella dicitura MFI è la M (iniziale di "Maestro"). Insomma o sei Artista, o sei Eccellenza, o sei Maestro.

La colonna dell'"avere" è sistemata. Ma cosa mettiamo nella colonna del "dare"? Che cosa hanno dato i nostri fotografi, e a chi l'hanno dato, e perché? Le domande non sono poi tanto banali: coinvolgono infatti le motivazioni del nostro essere fotografi. Pur ammettendo tante sfumature, portano a concludere che il "dare" è orientato a prevedere un ritorno di due tipi: "Sei stato bravo", oppure "Sei stato utile". Mi sembra esistano analogie con una mostra che ha fatto tappa anche in Italia e che si intitolava "Specchi e Finestre". Quindi fotografi "specchio", che filtrando e poi riflettendo le situazioni con gusto speciale si pongono essi stessi come protagonisti delle proprie immagini (i "bravi"); oppure fotografi "finestra", che lasciano alle cose che accadono - ricordo, testimonianza, monito, profezia - il compito di restare protagoniste (gli "utili"). Fotografi fra loro diversi, ma che ricevono lo stesso premio avendo, nella direzione scelta, lavorato bene. Così il difficile equilibrio è raggiunto, i conti tornano, i ragionieri sono contenti e tutti noi con loro. Per la verità, non tutti. Forse non saranno propriamente contenti gli amici che, convinti di avere dato molto, hanno invece scoperto che il loro "dare" è stato ritenuto inferiore al sospirato "avere". Non si scoraggino: gli equilibri fra "dare" e "avere" sono delicati e precari. Poi c'è sempre un anno venturo per ripianare bilanci, ristabilire equilibri, rendere - magari con gli interessi - giustizie arretrate. Anch'io, nel mio piccolo, attendo giustizia: da lungo tempo

il direttore mi obbliga a fare esercitazioni di lettura su una foto di ciascun "insignito", pubblicata sul Fotoamatore.

La giustizia che attendo è l'esonero dall'incarico. Anch'io vorrei passare tranquille giornate di Congresso. A Fabriano ho disertato riunioni e mi sono nascosto dietro larghe colonne o pagine aperte di giornale, per non essere riconosciuto ed insultato da insigniti offesi dai miei commenti. Mi è andata bene per due giorni, ma al momento degli addii uno di loro mi ha "beccato". Ma, forse, i pranzi, senza soluzione di continuità, le ininterrotte libagioni hanno fatto il miracolo: l'insignito mi ha scambiato per un altro e mi ha ringraziato.

Cose che possono succedere solo nella generosa e fortunata terra marchigiana, dove le colline si rincorrono in un gioco festoso, alla ricerca del punto più alto per scegliere, di là, se ammirare lo sconfinato cielo o l'"Adriatico mare".

Lo specchio di Alice

Nel paese delle meraviglie

di **Manfredo Manfroi**

In questi ultimi tempi ci è capitato, stranamente e ripetutamente, di essere coinvolti in discussioni e giudizi d'alto livello. Fotograficamente parlando, sia riguardo ad una definizione degli attuali orientamenti, o "tendenze", che ad una verifica dell'espressione fotografica, intesa come priorità da assegnare, ancora una volta, a forma o contenuto.

A dire il vero il contendere non era così banalizzato ed anzi il motivo di queste note è quello di offrire un contributo chiarificatore sulla nostra posizione, sperando che qualcun altro voglia intervenire con la sua opinione che, come sempre, sarà ben accetta. È da parecchio tempo che i quattro gatti che in Italia si interessano seriamente di estetica fotografica si interrogano verso quali direzioni vada l'immagine scritta con la luce. Ci riferiamo, evidentemente, solo alla fotografia intesa come ricerca, come processo evolutivo di un linguaggio, come percezione anticipata ed inconscia del vivere, come approfondimento interiore che affiora grazie alla testimonianza visibile dell'immagine.

Non ci occupiamo in questo caso, anche se qualche volta dovremmo, degli altri "usi" della fotografia intesa come arte applicata, nei quali essa, sarà sempre bene tenerlo presente, trova oggi il suo maggior riscontro. In questo versante essa ha ormai raggiunto tali livelli da ritenerla un prodotto maturo in attesa dell'utilizzo in modo sistematico e semplificato dell'immagine informatica.

Tornando alle tendenze, sembra acclarato che i fotografi delle ultime generazioni siano consapevoli che la fotografia registra solo l'aspetto visibile della realtà fisica, vista da un specifico punto di vista in un momento determinato e con un'illuminazione particolare. Cadendo il concetto fotografia = verità, i tratti del visibile, i connotati della porzione apparente del mondo circostante assumono, proprio perché riconoscibili, una dimensione ambigua, inquietante e seducente, poiché grazie alla selezione, alla "decontestualizzazione" operata dal campo fotografico, viene conferito loro uno strano potere, una dimensione assolutamente metafisica, quasi magica.

L'attenzione di chi guarda o meglio di chi si pone in relazione colloquiale con l'immagine, supera l'apparenza e si inoltra in una dimensione immaginaria attraversando lo specchio di Alice, per introdursi in un mondo aperto a tutte le soluzioni, tanto più estese, quanto più lo consentirà il reale fotografato.

È evidente, per venire alla seconda delle premesse iniziali, che la forma a questo punto diviene funzionale solo in quanto apparenza accettata dal conscio. Il gioco della verosimiglianza esclu-



Composizione n.1 Foto di Franco Capovilla

de per forza di cose una forma traslata, idealizzata, iperbolica, emblematica, lirica che limiti il colloquio ad una semplice constatazione, ovvero ad un avventuroso percorso per simboli, come nella pittura. Non è questo che si attende dalla fotografia, non è certo la forma rassicurante, gratificante, bella che paradossalmente tarpa le ali all'immaginazione e le impedisce di addentrarsi in quel paese delle meraviglie, cui accennavamo più sopra.

Un'ultima considerazione: anche la fotografia, come tutte le arti, ha una funzione sibillina, poiché l'artista ha anche l'inconscia responsabilità di testimoniare il presente o presentire il futuro.

In un'epoca come la nostra, in cui si dissolvono le famiglie, si frantumano le nazioni, si convive con l'incubo atomico, epidemiale, ecologico, solo la fotografia deve continuare a rassicurarci con le nuvole a batuffolo e le mimose in fiore.



Metamorfose Foto di Maurizio Zaccarini



Magia virtuale Foto di Enio Zanca



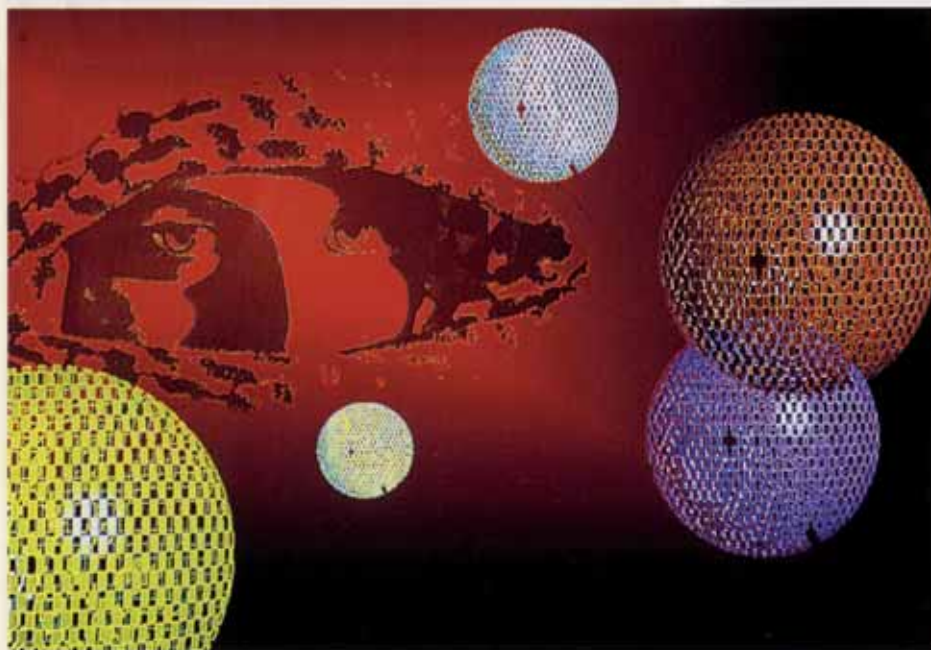
Attesa Foto di Sonia Marin



Fotografia

Ancora digitale

di Ezio Turus



Prendo spunto dai molti articoli e lettere apparse su *Il Fotoamatore* e su altre riviste fotografiche per fare anch'io le mie considerazioni sulla "spinosa" questione della fotografia digitale.

Da svariati anni, oramai, mi occupo di computer a 360 gradi. Nel 1983 (più o meno) mi sono avvicinato all'informatica e già all'epoca ho tentato qualche iterazione con la fotografia, alla quale mi ero da poco appassionato. Niente di trascendentale, per carità, solo dei semplici sandwich tra immagini reali e grafismi ripresi dal monitor, creati con primitivi e banali programmi che ora, viste le possibilità attuali, farebbero sorridere. Il mio lavoro, poi, mi ha fatto entrare a tempo pieno in questo ramo e mi è risultato naturale seguire con estrema facilità tutta l'evoluzione dell'informatica fino ad oggi.

"Un computer su ogni scrivania!" era la parola d'ordine della IBM, all'epoca leader incontrastata dei sistemi informatici del pianeta. Questo si è puntualmente realizzato. "Un computer in ogni casa!" è ora l'obiettivo della Microsoft e, che vi piaccia o no, si sta verificando puntualmente anche questo. Dobbiamo renderci conto tutti noi che, volenti o nolenti, le grosse multinazionali se vogliono farci usare un qualunque loro prodotto, conoscono tutti i sistemi per riuscirci.

Prendiamo, per esempio, il telefono cellulare: quanti di noi, io compreso, hanno detto "No! io il telefonino mail", costa, è ingombrante, fa troppo "status symbol", a me non serve. Bene, dice la Telecom o qualunque altra azienda: "Costa?... Abbattiamo i prezzi! È ingombrante?... Lo facciamo piccolo, di tutti i colori e con forme simpatiche! Fa troppo status symbol?... Lo facciamo diventare un gadget da ragazzi come le calcolatrici o gli Swatch e lo facciamo usare a tutti! Non serve?... Volete mettere la comodità di essere in contatto col mondo in ogni momento? Se ancora qualcuno si ostina a usare vecchie tecnologie, beh, semplice, basta eliminarle dal mercato!"

Quanti, per esempio, usano ("osano") ancora filmare in Super 8 con il continuo proliferare di telecamere di ogni tipo?

Torniamo alla fotografia. Non prendo nemmeno in considerazione affermazioni semplicistiche del tipo: "Non si può e non si deve ostacolare il progresso..." visto che il "progresso" o meglio, le migliaia di miliardi di dollari investiti da migliaia di aziende nei più svariati settori, hanno ben altre destinazioni che essere ostacolati da qualche privato. Diamo per scontato, quindi, che andremo sempre di più verso la possibilità (per molti, l'esigenza) di visualizzare, trasmettere, manipolare, archiviare, copiare le nostre fotografie con il computer, che intanto avrà già preso posto in salotto assieme (o, più verosimilmente, al posto) della televisione. Forse non si chiamerà computer, forse non

avrà nemmeno la tastiera e forse sarà comandato con comandi vocali, ma vi assicuro che dentro la scatola che lo conterrà avrà la sua bella CPU, le sue belle memorie, e da qualche parte le sue belle unità di archivio dati e fra questi ci saranno anche le nostre fotografie.

Ora, possiamo anche inorridire al pensiero che tra molti anni le nostre fotocamere andranno in pensione, ma se facciamo un breve esame di come l'evoluzione tecnologica ha cambiato il nostro modo di vivere ci accorgiamo che, se questo avverrà, sarà comunque indolore.

Andiamo indietro con gli anni, molti anni, troveremo stili di vita molto diversi, primitivi per certi aspetti, che però, all'epoca, erano al passo con i tempi, dai primi cavernicoli al 1997 data attuale. La scheggia appuntita era un'innovazione tecnologica rispetto a chi usava ancora il sasso per cacciare, la microfibrilla della maglia che indosso ora è un'innovazione tecnologica rispetto alla lana.

Non dobbiamo dimenticare che alla fine quello che conta veramente è il risultato, non il mezzo usato. Il discorso è valido su tutti i campi, arti comprese. Proprio dove noi troviamo lo spazio per esprimere i nostri sentimenti per comunicare con gli altri, il messaggio è la parte fondamentale, assoluta. Chi può poi impedire che questi "mezzi" coesistano assieme? Pittura e grafica, fotografia e scultura, musica e poesia, o anche tre o quattro "mezzi" tutti assieme. Chi si sente così superiore da poter catalogare tutte queste forme di espressione solo in base al mezzo usato?

Abbiamo molti esempi di "contaminazione": fotografie dipinte, Polaroid trasferite e manipolate, pittura con inserti fotografici, musica classica con introduzione di sintetizzatori, musica rock con introduzione di seghe elettriche, martelli pneumatici, orchestre sinfoniche, ritmi jazz, tam tam africani, laser, video. Vogliamo ancora catalogare? Dobbiamo ancora considerare l'arte una forma espressiva con i suoi generi e dentro questi altri sottogeneri e altre frammentazioni ancora?

E cosa succede quando qualcuno "osa" dipingere sopra una fotografia oppure "osa" strappare la foto per ricoprire una scultura, oppure "osa" digitalizzare la foto per inserirla in un ambiente virtuale? Questa è la mia vera preoccupazione, la paura di non potermi esprimere come voglio, perché devo comunque entrare in uno specifico casellario esistente. Si sente spesso dire in tutte le inaugurazioni di mostre di vario genere che c'è sempre la mancanza di novità. Bene, Signori! La fotografia digitale è una novità e ora sta a voi usarla come arte o demonizzarla considerandola una contaminazione di arti esistenti. Il futuro sarà ancora colmo di pellicole di ogni genere e sarà sempre più saturo di individui armati dell'ultimo modello di fotocamera (naturalmente tradizionale, autofocus, autotutto, costosissima) che tenteranno di spacciare lo scattino domenicale come una grande foto, solo perché è stata fatta con un obiettivo da dieci milioni e la miglior pellicola esistente.

Ai concorsi fotografici iniziano ad arrivare foto elaborate digitalmente? Era ora! Sono anni oramai che sono costretto a spedire le mie elaborazioni solo ai concorsi che hanno una piccola nicchia specifica. Alcuni fotogramatori sono forse preoccupati per le considerazioni che le giurie dei concorsi possono fare su opere digitali? La soluzione è semplice: se la fotografia si evolve e i fotografi si evolvono trovo doveroso l'evolversi anche delle giurie, così potranno abilmente distinguere un'opera fotografica complessa realizzata con un notevole sforzo concettuale, tecnico e artistico da un banalissimo effetto bassorilievo, realizzato in automatico da qualunque programmino dimostrativo.

Se qualcuno ha paura di essere sorpassato e sente l'esigenza di rinnovarsi ha ora a disposizione tutti i mezzi per farlo, ma se invece questa paura è dettata da una carenza espressiva non sarà certo il computer a colmare questa sua lacuna e non sarà certo

una rivoluzione tecnologica la causa del suo vuoto mentale. Con questo voglio sottolineare quanto detto prima: il messaggio è la parte fondamentale e nessuno può sentirsi in diritto di tarpare la creatività di chiunque cerchi nuovi linguaggi e nuovi mezzi espressivi. ■



Elliott Erwitt

100 + 1 Elliott Erwitt

di Sabina Broetto

Dal 25 marzo all'8 giugno u.s. si è svolta a Verona, presso gli Scavi Scaligeri, una straordinaria mostra "100 + 1 Elliott Erwitt, fotografie dalla sua collezione privata", che ha raccolto 101 immagini di uno dei più celebrati ed apprezzati fotografi contemporanei. Si va dalle famosissime foto dei cani agli ironici ritratti di nudisti, passando per una serie di "istantanee", che rendono perfettamente lo spirito e l'arguzia di questo autore fuori dal comune.

Dice Piero Racanicchi: "È nata una nuova arte, ma ha già 150 anni. Ancora oggi la cultura non ha del tutto sciolto i nodi del confronto che da tempo oppone l'arte come categoria concettuale alla fotografia intesa come sottoprodotto dell'intelligenza".

Se fosse stato possibile un giorno parlare del fotografo come di un artista non era certo problema di Daguerre, ma oggi è problema nostro e se accettiamo l'ipotesi della sterilità fotografica nella storia dell'espressione artistica, come non imbarazzarsi di fronte a Elliott Erwitt? Come giustificarlo e presentarlo? Parleremo di lui, dunque come di un artista, che non solo ha fatto la storia della fotografia, ma dell'arte visiva nella sua completezza.

Dopo la seconda guerra mondiale la fotografia, cresciuta notevolmente nei suoi mezzi tecnici, riceve dal filone reportagista nuovi stimoli. La visione del fotografo si è allargata: il fotografo acquista una coscienza dell'avvenimento, che lo porta a non essere più un testimone senza responsabilità, ma un osservatore con una propria sensibilità. Conosciamo adesso nomi come quello di Capa, Chim David Seymour, George Rodger, Henry Cartier Bresson, padri della famosa Agenzia Magnum. A questi si aggiungono altri importanti fotografi del calibro di Ernst Haas e Werner Bischof. È l'epoca del sentimento poetico di Lucien Clergue e di Robert Doisneau, che fotografano con una freschezza d'animo che incuriosisce e commuove.

Elliott Erwitt, che fa parte del gruppo Magnum, porta la ricerca umanistica nella fotografia di reportage, caricando di tenerezza e poesia, humour e introspezione attenta i suoi soggetti, sempre traboccanti di luce. La vita non si esaurisce mai nelle sue innumerevoli rappresentazioni, colte da questo straordinario incantatore dell'obiettivo.

Bridgehampton, NY, 1990 Foto di Elliott Erwitt / Magnum Contrasto



Nuovi significati venivano allora scoperti dalla fotografia istantanea, nuove potenzialità sorgevano dal rapimento immediato della realtà, che nessun'altra arte poteva offrire: fermare in una frazione di secondo un atto, che ha il suo referente nella realtà, ma la sua genesi nell'emozione, che quell'attimo è stata capace di vedere e di rappresentare, non come realmente è, ma come realmente è stato osservato e visto senza particolari supporti logici che non siano quelli intuitivi, che i classici attribuivano ai furori poetici. Fotografare diventa come scrivere su un diario la propria storia, che gli altri poi credono storia del mondo, ed in parte è vero ed in parte no, non solo perché una fotografia può essere manipolata in tanti modi diversi, ma soprattutto perché anche il reportage di mero documento diventa materiale plasmabile dagli occhi del fotografo a volte pure logorabile dall'emozione.

Racconta lo stesso Erwit: "Faccio fotografie da cinquant'anni. Cinque decenni, eppure continuo a definirmi un dilettante.

Non mi interessano i paesaggi, ma la gente. Voglio che la gente reagisca alle mie foto emotivamente e non cerebralmente. Il mio lavoro di fotografo professionista per la pubblicità e per le riviste mi porta a viaggiare quasi in continuazione, a girare ogni parte del mondo. Molte di queste fotografie sono state scattate durante i viaggi di lavoro, mentre aspettavo che venissero preparate le foto pubblicitarie o alla fine della giornata lavorativa. In altre parole, le ho fatte perché non mi piace stare senza fare niente. Se invece di un fotografo fossi un semplice borghese, non mi sarei imbattuto in molte di queste situazioni, che pure a prima vista sembrano così ordinarie, per niente drammatiche o memorabili. Vanno guardate più di una volta. Sarei felice se non se ne potesse cogliere il significato prima della terza occhiata, per poi centrarlo in pieno... Mi accade raramente di costruire le mie foto. Le aspetto... non metto loro fretta.



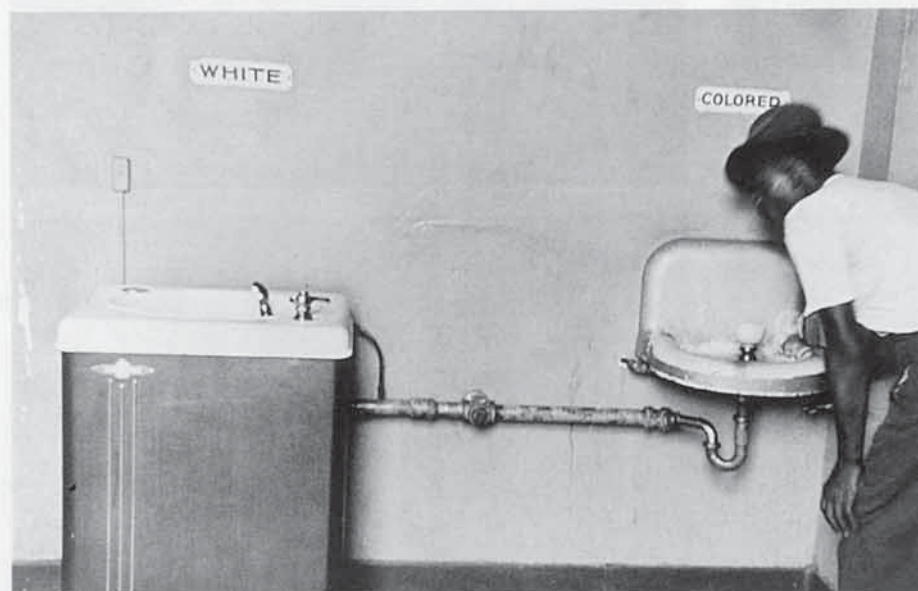
Parigi, 1970 Foto di Elliot Erwit / Magnum Contrasto



Kent, Inghilterra, 1984 - Valencia, Spagna, 1952 Foto di Elliot Erwit / Magnum Contrasto (dall'alto in basso)



East Hampton, New York, 1983 Foto di Elliot Erwit / Magnum Contrasto



North Carolina, 1950 (sopra) - New Jersey, 1951 (sotto) Foto di Elliot Erwit / Magnum Contrasto



A volte ti sembra che stia per accadere qualcosa, e allora aspetti. Può andare bene oppure no. Qualcosa può effettivamente succedere, ed è questa la cosa meravigliosa delle foto.

Non è che io sia contrario alle foto costruite, o ad altro, a patto che non si tratti di barare o di lavorare con falsi intenti. Persino aspettare significa in un certo senso disporre e manipolare... Forse non dovrei rivelare questo segreto: la fotografia è una professione per pigri. Non sei costretto ad allenarti a lungo, come fanno musicisti e ballerini.

Non serve un gran talento per ottenere ordine e composizione, o trovare la giusta disposizione d'animo.

A volte può accadere di scoprire un messaggio nella tua opera e questo è sufficiente. Alcune ottime cose nascono dall'ozio e dalla meditazione.

La fotografia non è altro che un intenso ozio e una meditazione che finiscono col produrre una bella copia in bianco e nero, ben fissata e risciacquata in modo da un sbiadire presto".

Le epoche cambiano e con esse le varie manifestazioni sociali e culturali, in mezzo a questi mutamenti di luoghi e di storie emergono gli intoccabili, gli invincibili nelle mode e nelle tendenze, quelli, insomma, che la letteratura venera come "classici". Elliott Erwit è un "classico" nella storia della fotografia, capace di dare emozioni in ogni tempo e di costituire per sempre un esempio di alta e grande genialità all'insegna della libertà nell'espressione artistica.

La libertà di vedere deve essere la prerogativa principale della fotografia, non esiste nessun vincolo oggettivo di rappresentazione, se non nel gusto estetico di un'epoca, che un grande artista non solo supera, ma piega ai suoi parametri.

Così è stato per quei grandi fotografi sopra citati, così è stato ed è per Erwit, che commuove con semplicità straordinaria, che rappresenta un mondo tragico ed ironico insieme, con una ininterrotta fuga e ritorno alla realtà rappresentata, pretesto per racconti di delicata introspezione nella ricerca non di una verità superiore da rendere esplicita, ma dell'essenza delle proprie pulsioni nei confronti del mondo che ci circonda, che ci umilia e ci esalta, ci rincuora e ci frustra nelle sue continue ed inarrestabili interazioni, che vanno senza sosta dal puro bene al puro male, passando per tutti gli stadi intermedi, a ciascuno dei quali noi abbiamo affidato un nome di sentimento.

A chi non ha ancora superato la dicotomia fra arte e fotografia questo autore può forse dare qualche suggerimento per una definitiva soluzione.

PROFILO DELL'AUTORE

Nato il 26 luglio 1928 a Parigi, Elliot Erwit trascorre la sua infanzia a Milano. La sua famiglia nel 1938 si sposta a Parigi per poi migrare a New York l'anno seguente e trasferirsi definitivamente a Los Angeles nel 1941. Fin da ragazzo, a Hollywood, si interessa alla fotografia. Nel 1944, ancora al liceo, trova lavoro in una camera oscura. Nel 1948 si trasferisce a New York, dove incontra Edward Steichen, Robert Capa e Roy Stryker. Dopo aver passato il 1949 viaggiando fra Francia ed Italia, Erwit torna a New York e inizia a lavorare come fotografo professionista. Arruolato nell'esercito nel 1951, continua a fotografare anche di stanza in Germania e in Francia. Nel 1953 Elliot Erwit viene invitato a fare parte di Magnum Photos da Robert Capa. Membro, da allora, di questa prestigiosa agenzia, Erwit ne è stato varie volte presidente. tra le figure di spicco nel campo del fotogiornalismo, i suoi reportage, le sue immagini e i suoi lavori pubblicitari sono apparsi in numerose riviste, giornali e pubblicazioni in tutto il mondo per oltre trenta anni. Pur continuando a lavorare come fotografo, nel 1970 Erwit comincia a girare film. La sua produzione di documentari include "Beauty Knows no pain" (1971), "Red White and Bluegrass" (1973 - realizzato con l'appoggio di una sovvenzione dell'American Film Institute) e il premiato "Glass Makers of Herat" (1977). Erwit ha inoltre prodotto 17 commedie e special satirici per "Home Box office". Numerose le sue pubblicazioni, tra cui ricordiamo Eastern Europe (1965), Photographs and Anti photographs (1972), Observations on American Architecture (1972), Elliott Erwit: The private experience (1974), Son of Bitch (1974), Recent Developments (1978), The Angel tree (1984), Elliott Erwit: Personal Exposures (1988 - di cui è appena uscita la nuova edizione italiana Collezione Privata, 1997), Photopoché 35 (1988), Elliott Erwit: On the beach (1991), Elliott Erwit: to the dogs (1992), The Angel tree, A Christmas Celebration (1993), Between the Sexes (1994). Ultimamente sta completando una selezione dei suoi lavori ancora inediti, che è in procinto di pubblicare. Personali di Erwit sono state organizzate in vari musei e gallerie di tutto il mondo, tra cui il Museum of Modern Art di New York, lo Smithsonian Institution di Washington, l'Art Institute di Chicago, il Musée d'Art Moderne di Parigi, il Kunsthhaus di Zurigo e il Photokina di Colonia. Una sua grande retrospettiva, basata sulla serie Personal Exposures - Collezione Privata, ha a lungo girato gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa dal 1989. La mostra 100 + 1 Elliott Erwit è stata presentata a Verona in prima mondiale. Il Catalogo "100 + 1 Elliott Erwit", edito da Leonardo Arte, 200 fotografie stampate in bicromia, 256 pgg. con testo autobiografico dell'autore, è in vendita a Lit. 89.000. ISBN 88-7813-809-6. Elliott Erwit è presentato in Italia dall'Agenzia Contrasto.



New York 1953 Foto di Elliot Erwit / Magnum Contrasto



Arlington, Virginia, 1963 (sopra) - New York, 1946 (sotto) Foto di Elliot Erwit / Magnum Contrasto



Roberto Bianchi

A Parigi

di Fausto Raschiatore

Le fotografie realizzate a Parigi da Roberto Bianchi mi riportano alla mente le "Trasformazioni parigine" di Lawrence Ferlinghetti: stupende riflessioni a forte valenza contemplativa, quelle dell'artista americano, una delle voci più autorevoli della Beat Generation, che trovano sublimazione iconica e concretezza strutturale nelle immagini del fotografo veneto che dimostra d'aver osservato bene la città e di averla indagata con attenzione. Egli ha frugato col suo obiettivo tra gli spazi, la gente e lungo le strade di Parigi, un mondo affascinante, pieno di vita e carico di seduzione, costruendo una ricerca densa di pulsioni, di soggettività interiore e di sentimento, nella quale ogni frammento è collocato da una sapiente regia e le descrizioni, tutte collegate fra di loro da un sottile ed invisibile filo, che l'autore srotola via via che l'indagine prende corpo e contenuti, sono piacevoli e ben costruite.

Quaranta immagini ispirate, stampate in un bianco e nero saturo e convincente, momenti iconografici solenni, i cui valori tonali sono studiati in ogni particolare, con partecipazione emotiva e grande cura.

Significativi segmenti di una società ampia ed articolata, che rappresentano la memoria storica di una città carica di passati (e ricca di futuri), piena di attrattive e suggestioni, nella quale convivono mentalità differenti, culture composite, problematiche eterogenee, internazionalismi affascinanti, mondi relazionali diversi e complessi, in molti casi contrapposti.

Quaranta tasselli di un mosaico ben costruito, ottimamente argomentato dal punto di vista iconografico, nel quale sono evidenti, oltre a pregevoli tecniche compositive, i contenuti di un animo sensibile in grado di cogliere, rappresentare e puntualizzare le seduzioni di un universo policromo e multiforme come quello della città francese.







Momenti di vita, linee prospettiche che sagomano la realtà e frammentano la città, spazi romantici, strade affollate e deserte, prospettive dinamiche, bistrot illuminati. Controluci calibrati, inquadrature nelle quali non mancano richiami metaforici e proiezioni progettuali. Gente semplice, artisti in cerca di fortuna, povertà eterogenee, clochards. Lampioni in fila che si allontanano poeticamente e colloquiano tra loro un linguaggio fatto di ammiccamenti e riflessioni. Bohémiens in cerca di qualcosa e di qualcuno. Venditori ambulanti, personaggi ai quali il destino ha negato tutto, persone senza età né futuro, uomini soli, donne frettolose, bambini curiosi. Piccoli affreschi di solitudini. Immagini che coniugano riflessioni diverse, che sono, insieme, reportage e creatività, che recitano e parlano di vita parigina, un mondo eclettico e accattivante.

“L'ambiente in cui Bianchi trova forte ispirazione - ha scritto Giorgio Tani a proposito della ricerca “A Parigi”, in occasione di un allestimento espositivo - è la città: le linee convergenti e divergenti delle strade, delle facciate di vetro, delle colonne di ferro, dei grattacieli aguzzi. Parigi ha attirato l'attenzione del fotografo che realizza un reportage fatto di impressioni, di ricerche formali, di stile, dove l'essenzialità dell'inquadratura non è minimamente compromessa dall'uso quasi continuo del grandangolo. Dove l'uomo, quando appare, è più ombra che uomo. Sembra che la città spaventi nella sua stasi impersonale, che sia, o sia vista, come un disegno in cui la grafica è la struttura portante delle cose e la prospettiva è il punto di vista al quale l'ordine interno delle linee non sa rinunciare.”

PROFILO DELL'AUTORE

L'autore è nato a Verona nel 1946. Si avvicina alla fotografia dopo aver conseguito il diploma presso l'Accademia di Belle Arti. Nel 1970 entra nello studio fotografico di Danilo Allegri a Brescia, uno dei più antichi d'Italia, dove affina le sue conoscenze e apprende i segreti di quest'arte. Sette anni dopo torna a Verona, alla Soprintendenza per i beni artistici del Veneto, dove lavora come documentalista di restauri. Partecipa a concorsi italiani ed internazionali. Ottiene premi e riconoscimenti. Espone le sue immagini in personali e collettive; anche con Franco Fontana, Mario Giacomelli e Jeff Dunas. Collabora con più riviste (FMR, Archeo, Aerei). Sue immagini hanno illustrato volumi e pubblicazioni. Nel '95 si avvicina al colore dopo anni di bianco e nero. Fa sperimentazioni utilizzando tecniche particolari come la coloritura a mano e la riproduzione xerografica di immagini Polaroid. ■

Reportage

Un reportage di Felice Soriente

di Giuseppe Cimirro

Un reportage di Felice Soriente, studente in architettura, sul matrimonio tra Ermidio Scherino, di anni 61 e Giulia Ferrara, di 51, ambedue ospiti da vari lustri del Materdomini, casa di cura per malati mentali. Il matrimonio Scherino-Ferrara è il risultato della legge Basaglia n° 180 del 1978, che sancisce la chiusura dei "manicomi" e che progetta, come metodo di riabilitazione, l'organizzazione di "case famiglia" all'interno della struttura del nosocomio; una finalità perseguita con costanza dal direttore dott. Pasquale Palumbo che, con la consorte Maria Grazia Pagano, è stato testimone delle nozze, celebrate dal vescovo Gioacchino Illiano, nella Chiesa di Materdomini, il 16 marzo 1997.

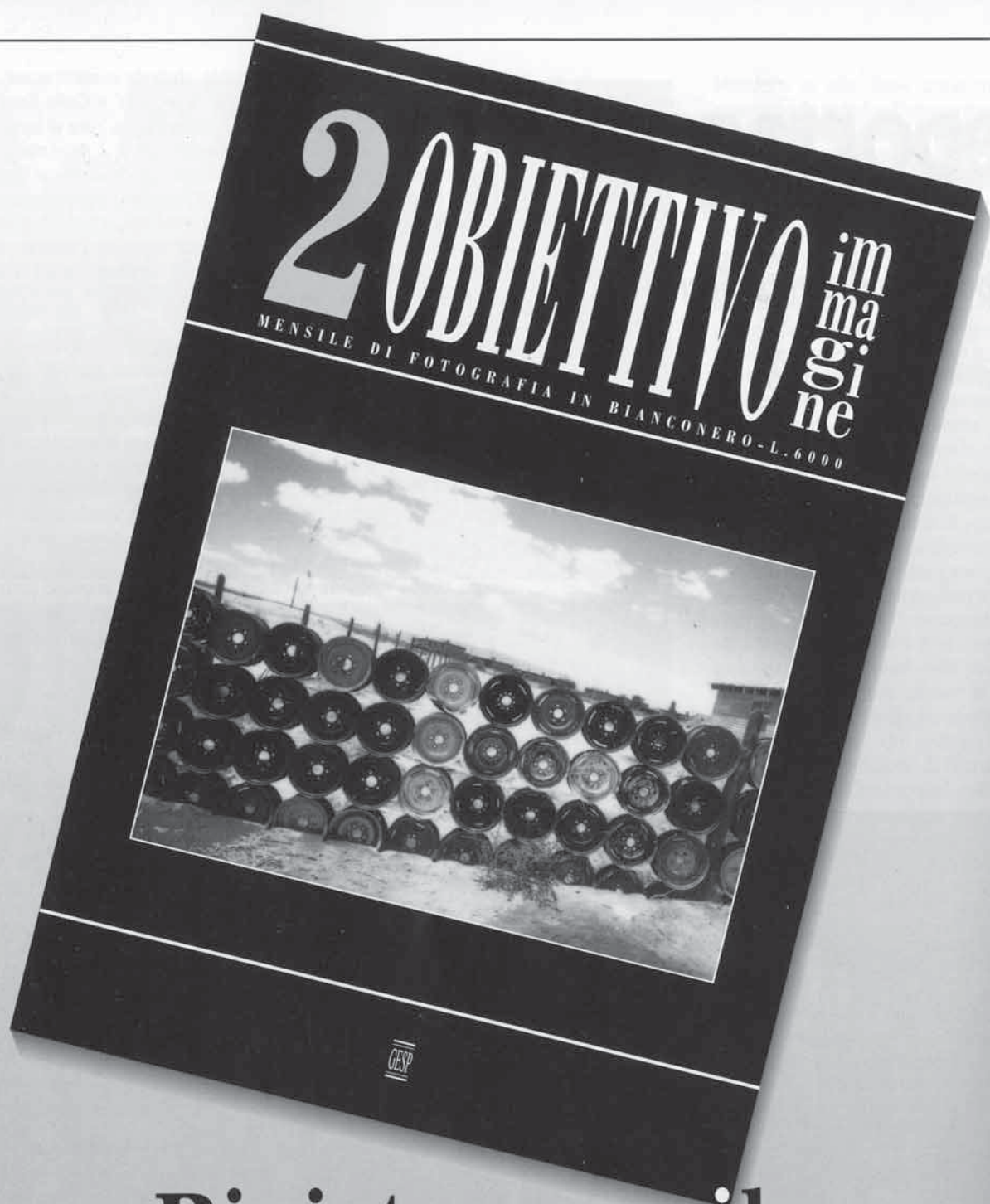
Felice Soriente, con il suo reportage fotografico, ha voluto mostrare ad un pubblico di non addetti ai lavori, i profondi cambiamenti ed i risultati ottenuti dalla medicina, cogliendo l'attimo di felicità sui volti di Giulia ed Ermidio, con la finalità di fare comprendere alla massa che il malato mentale è persona e come tale bisogna considerarlo e trattarlo senza lasciarlo in una condizione di abbandono e di angoscia.

Allora la fotografia raffigura la realtà e le immagini raccontano la società, un particolare aspetto della società, quello triste e straziante del malato mentale. Se per capire bisogna prima conoscere, questo lavoro ci dà l'opportunità di venire in contatto con una realtà per troppo tempo rinchiusa a chiave entro muri di prigione tanto per non disturbare e turbare i "normali" ritmi di vita che dettavano regole che sapevano distinguere le persone malate da quelle invece giuste per vivere libere in società, scongiurando, così, incredibili pericoli per l'incolumità della sana essenza sociale.

Felice Soriente, attraverso le immagini fotografate ha saputo calarsi nel vissuto quotidiano e si è avvicinato sempre più al mondo di coloro che soffrono e che reagiscono alla sofferenza.

Ancora una volta la fotografia è storia del vissuto quotidiano. ■





**Rivista mensile
di FOTOGRAFIA**
in bianco e nero
**Il 23 giugno in edicola
il numero 2**

Leni Riefensthal

Il ritmo di uno sguardo

di Marcello Cappelli



Triumph des Willens Nel 1935 Leni Riefensthal realizza un documentario sull'attività del partito nazista



Olympia Foto di Leni Riefensthal



Polemiche di carattere politico religioso sull'opportunità di questa rassegna voluta dal Comune di Roma e dall'Associazione Alessandra Borghese, sono piovute sulle maggiori testate giornalistiche italiane. Questa autrice, danzatrice, attrice, regista e fotografa (per necessità, direi) è una donna novantacinquenne dal volto pieno di rughe, ma dalla figura ancora alteramente diritta, le caviglie sottili sui tacchi alti. Bertha Helene Amalie Riefensthal, detta Leni, nega di essere mai stata la ninfa del Führer, ma ne fu certamente la propagandista più efficace con i suoi film: "Il trionfo della volontà" (1935), commissariato dal Regime e il kolossal epico "Olimpia" sulle olimpiadi di Berlino del '36.

Appunto come regista di film memorabili va ricordata soprattutto, anche perché, dopo la guerra, fu boicottata nonostante i vari processi subiti da cui è uscita "denazificata", nonostante anni di campi di prigionia, nonostante mesi di manicomio e la confisca di tutti i suoi beni. Oggi vive in una casetta alla periferia di Monaco, dove si era ritirata con la madre, ma la sua vita attraverso tutto il secolo XX merita qualche accenno.

Nata a Berlino il 22/8/1902 da un industriale prussiano, abbracciò giovanissima la sua grande passione: la danza.

Una lesione al menisco a 21 anni concluse la sua carriera di danzatrice, ma le aprì quella di attrice (i più anziani la ricorderanno nei film di montagna accanto al famoso Luigi Trenker) e poi di regista.

Infatti fu a questo punto che incontrò Hitler in un villaggio sulla riva del Baltico e questo le dette la possibilità di realizzare quei film che appartengono alla storia del cinema, ma che furono i più forti strumenti propagandistici del Regime. Dopo la guerra, l'impossibilità di poter realizzare altri film la porta a scoprire la fotografia.

E qui comincia il mio interesse per questa mostra: le foto esposte sono un centinaio. Si incontrano prima di tutto una trentina di gigantografie a colori su corpi statuari e volti geometrici di giovani ▶



Olympia Foto di Leni Riefensthal

guerrieri del Sudan, appartenenti alla tribù Nuba, presso i quali Leni ha trascorso molto tempo. I suoi reportage su questa popolazione, pubblicati dopo gli anni '70 da riviste a grande tiratura, sono di una bellezza formale senza tempo. Tagli netti nelle inquadrature, corpi neri perfetti in controluce denunciano una abilità tecnica di grande valore ed una sensibilità rara nelle inquadrature.

Ma a 73 anni Leni imparò ad immergersi con le bombole, il che avviene ancora. Afferma che lo fa perché è alla ricerca del silenzio, per non sentire il peso del proprio corpo, proprio come avveniva quando danzava.

Ed ecco dai mari più belli del mondo i risultati dei suoi più recenti scatti sottomarini: anemoni di mare, madrepore, coralli, microrganismi sommersi, stelle marine, pesci colorati, vengono composti dall'autrice in quadri che ricordano il tardo pittorialismo tedesco, mentre l'uso del flou e delle luci ravvicinate evidenziano la ricerca compositiva dell'immagine per masse tonali: nuove forme a spirale,

grovigli luminescenti, che hanno come dominante il rosso vivo e pare siano il simbolo della sua infinita vitalità, ovvero l'estetismo degli abissi sottomarini come espressione di bellezza. Die Schönheit über alles. Naturalmente la mostra si avvale anche di foto di scena, di foto di luoghi vissuti nel tempo. Le foto di scena sono spesso bellissime, senza età, i suoi ritratti la rivelano per quella affascinante interpretazione degli avvenimenti del secolo che è stata.

Die Schönheit über alles. Appunto.

Il volume, pubblicato da Leonardo Arte, propone per la prima volta in Italia l'intero percorso artistico di questa straordinaria donna, per esaltarne l'energia, la vitalità, l'entusiasmo e l'indomita curiosità intellettuale. Attraverso un centinaio di fotografie tratte dai suoi film e dai suoi reportage e una serie di testimonianze autografe, scritte per l'occasione, il volume ci accompagna nella scoperta di una delle più geniali personalità di questo secolo.

Costo Lit. 75.000 ISBN 88-7813-729-4.



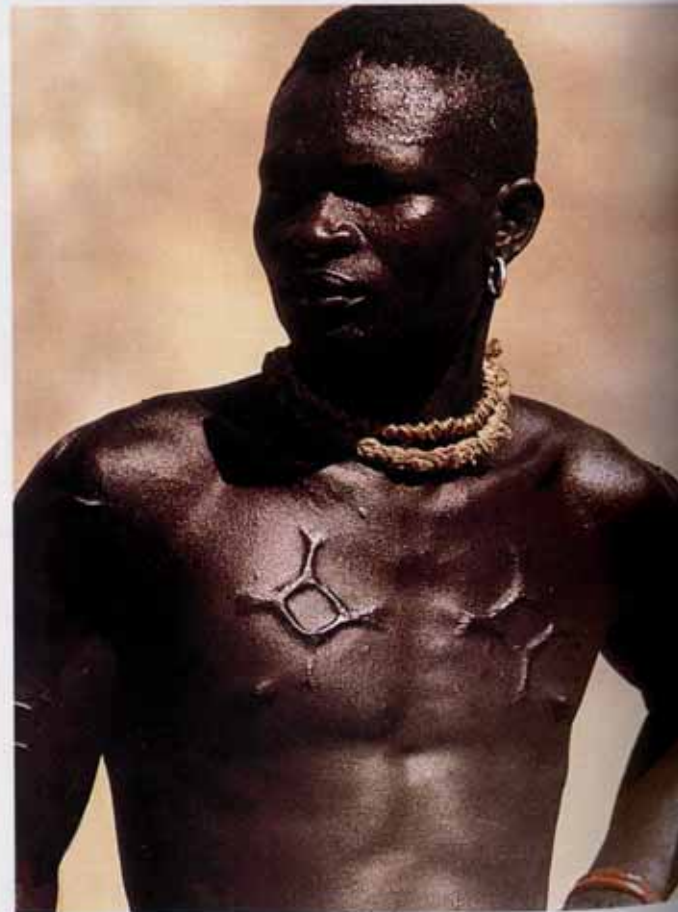
Sott'Acqua Foto di Leni Riefensthal



Sott'acqua Foto di Leni Riefensthal



I Nuba Foto di Leni Riefensthal



I Nuba Foto di Leni Riefensthal

Internet

Cronache Russe

di Filippo Sproviero

Nell'immenso mare della comunicazione via internet spesso si naviga a casaccio, incontrando molte informazioni che ci portano da un argomento all'altro, senza però riuscire a seguire un filo logico. Il tutto ci porta inevitabilmente a dire che la grande Rete è solo una gran perdita di tempo (e di denaro).

Nel campo della fotografia i siti messi a disposizione dalla stragrande maggioranza di persone, associazioni e rivenditori sono assolutamente inutili, ma prova e riprova, qualche volta si imbecca la via giusta.

Un sito prestigioso e ricco di immagini è quello del gruppo "Focal Point f8" (<http://www.f8.com/>), che si definisce "un gruppo di progetto e produzione sperimentale per la nuova fotografia digitale e democratica ed un giornalismo multimediale".

Da questo indirizzo ci lanciamo verso la fotografia russa. Gary Matoso, giornalista del Focal Point f8, ci conduce in un viaggio che attraversa tutta la Russia (<http://www.f8.com/FP/Russia/index.html>), seguendo un itinerario di 8.100 chilometri per la Transiberian Railroad, dalla città marittima di Vladivostok, situata a poche centinaia di miglia dal Giappone, a San Pietroburgo.

Il giornalista utilizza un Kodak 420, fotocamera digitale, per descrivere il proprio lavoro.

La web-page è veramente interessante sia per la molteplicità delle immagini, che per l'aura culturale che impregna tutti gli argomenti trattati (Road Stories: 100 anni di rivoluzione, il padrino del Rap russo, ecc. - In Their Words: ritratti dei russi - Atlas: informazioni sulle aree visitate - Trip At A Glance - Mailbox ed altri).

Sempre in tema di Russia mi piacerebbe indirizzarvi su un curioso sito (<http://rjcp.mit.edu-gingold/photo/lubitel>) costituito dagli amici della Lubitel 166, una fotocamera biottica copia esatta della Rolleicord.

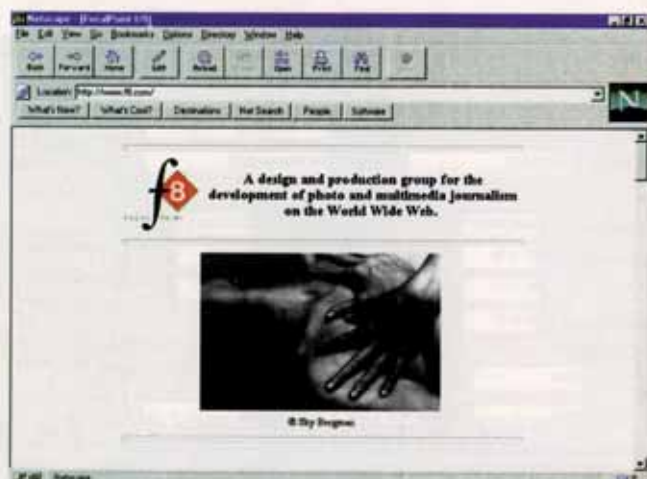
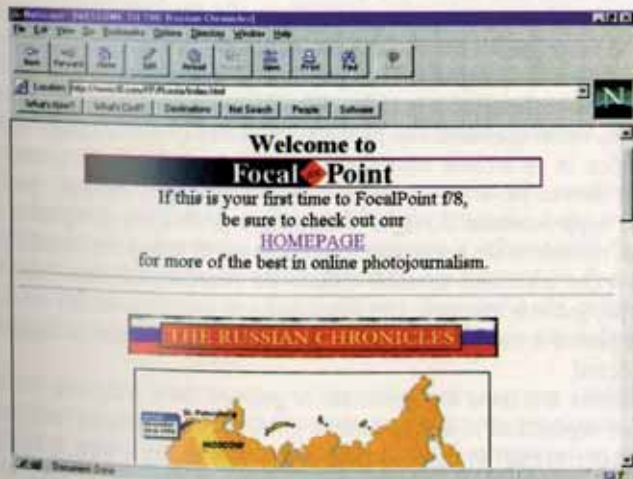
Gli stessi ci dicono subito che la Lubitel costa \$ 24.50, che è costruita quasi interamente in plastica, priva di esposimetro e con una messa a fuoco difficoltosa, ma che con questa fotocamera si realizzano vere e proprie delizie (insomma quando c'è il manico c'è tutto).

Ovviamente sono visibili tante immagini, tutte rigorosamente prodotte con macchine Lubitel 166, alle quali i soci possono aggiungere le proprie con una modica spesa. Ancora fotocamere russe: ecco la Lomo, una compatta che viene presentata con dovizia di particolari.

Anche la Lomo si presenta con una altisonante veste: nientemeno che "L'official encyclopedia of lomography" (<http://www.blackbox.at/lomo/>) e con un seguito di fans. La Lomo "vive nella casa dei coraggiosi ed i lomografi sono nati a Leningrado, portano il ciuffo a banana, le scarpe a punta ed hanno una Lomo in mano". Mica male come associazione. Vi è persino un concorso fotografico (scaduto il 15 aprile) al quale si partecipa solo con fotocamere fornite direttamente dalla casa.

Il regolamento si può consultare direttamente sul sito o richiederlo a: La Rétine de Plateau, 290 rue Royale, 1210 Bruxelles.

E-mail avenue@imaginet.be.



Photorganizer

Archiviazione, documentazione e ricerca fotografica

di Stefano Milanese e Fabio Rinaldi

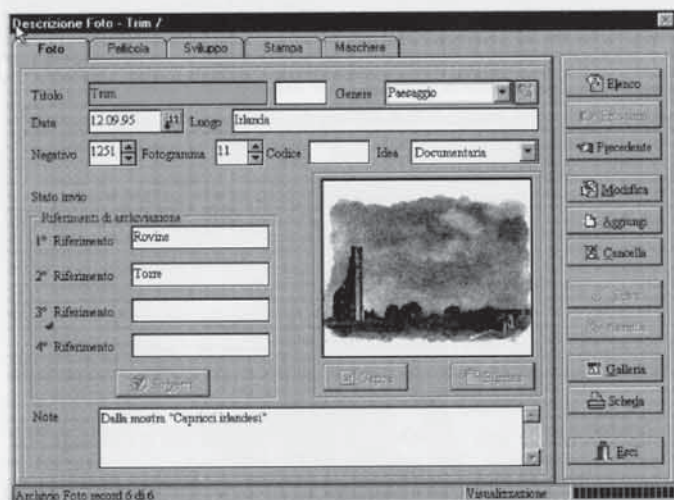
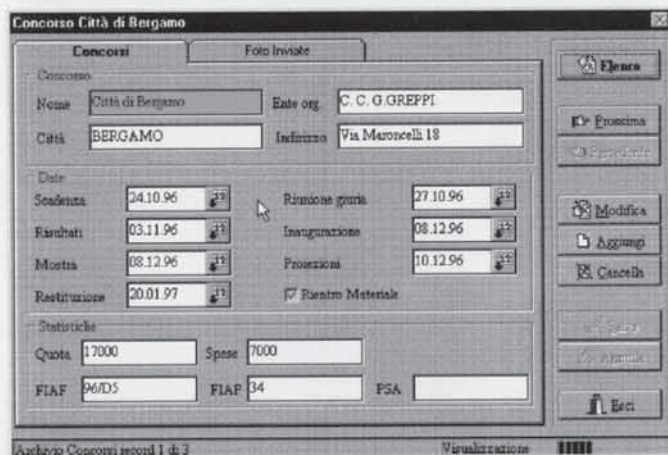


fig.1



Il programma Photorganizer nasce dall'esigenza di disporre di un mezzo computerizzato di archiviazione, documentazione e ricerca di tutto ciò che forma oggetto della fotografia. Archivi cartacei, contenitori di diapositive o di fotografie, anche se insostituibili per la conservazione degli originali, diventano tanto più onerosi da consultare quanto più il nostro archivio cresce.

Il Photorganizer è quindi indirizzato sia al fotamatore che al professionista che abbiano l'esigenza di avere sempre a portata di mano tutti quei dati che sono serviti a realizzare e che servono a gestire un'immagine; dallo scatto alla stampa, dalla reperibilità in archivio al suo utilizzo. A prima vista può sembrare molto oneroso il caricamento di tutti i dati richiesti ed in effetti lo è; non neghiamo il computer è uno strumento meraviglioso di consultazione quanto estenuante per il caricamento di dati, ma la filosofia adottata nel programma vuole che il loro inserimento non sia obbligatorio e tanto meno che debbano essere messi con un ordine prestabilito in tutte le sezioni, si può cominciare solo da quegli argomenti che si ritengono necessari, poi con il tempo l'archivio può essere completato. Il programma, però, mette a disposizione i dati memorizzati in certe funzioni in altre applicazioni che richiedono quello specifico dato, in modo da agevolare e unificare la compilazione, ovviamente i dati delle sezioni non utilizzate non saranno disponibili (ad esempio nella fase di archiviazione della fotografia il tipo della macchina o dell'obiettivo utilizzato per lo scatto della fotografia viene scelto a partire da quelli inseriti nella gestione dell'attrezzatura). Per agevolare il caricamento dei dati nel programma sono presenti numerosi strumenti di scelta rapida, quali tabelle autodeterminate e liste pre-compilate, che evitano l'utilizzo della tastiera e tante noiose ripetizioni. Anche il caricamento delle date è attuabile da un pratico calendario.

Ma vediamo di esaminare, passo, passo, tutte le potenzialità del programma. Come prima cosa porrei l'attenzione sull'attrezzatura; ognuno di noi dispone, ovviamente, di un'attrezzatura, che cresce assieme a noi, anzi cresce meglio e più in fretta. A volte ci dimentichiamo di possedere certi accessori, o comunque ci disperiamo alla ricerca di numeri di matricola o di scadenza di una garanzia o di una data dell'ultima revisione di un apparecchio. Bene, il programma gestisce tutto il nostro corredo fotografico, riportando sia i dati tecnici degli apparecchi che i dati di matricola, garanzia, revisione e costi, permettendoci così di mantenere sotto controllo l'intera attrezzatura. Tutti gli oggetti sono, poi, correlati da un indice di riferimento che lega fra loro tutti gli accessori appartenenti allo stesso sistema, rappresentandoli, nel grafico, delle attrezzature come un'unica entità (ad esempio: il nostro apparecchio fotografico è corredato da obiettivi, che a loro volta hanno filtri, paraluce ecc.), l'insieme di tutti questi apparecchi, obiettivi, accessori formano il sistema. Ovviamente tutti questi dati possono essere stampati con il vantaggio di avere un elenco sempre aggiornato dell'attrezzatura da portarsi in viaggio e che a volte viene richiesto alle frontiere o in zone non libere alla fotografia (zone portuali, ferroviarie, ecc.).

Prima di passare alla gestione delle fotografie, anche se sembrerà ovvio, vorrei spendere due parole sul concetto di archiviazione fotografica. In un archivio informatico, come del resto in quello cartaceo non devono trovare posto tutte le nostre immagini, ma solo quelle che rappresentano il meglio della nostra produzione fotografica o che richiedono un particolare procedimento di stampa o mascheratura che altrimenti sarebbe difficile da ricordare. Devono trovare posto anche le immagini che fanno parte di una determinata raccolta, ricerca o mostra o che sono utilizzabili per la partecipazione a concorsi.

Vediamo ora come è organizzata la gestione delle fotografie. I dati sono organizzati in cinque cartelle (foto, pellicola, sviluppo, stampa, mascheratura); in ogni cartella sono raggruppati i dati specifici dell'argomento trattato (ovviamente andranno riempite le sole car-

telle e i soli campi che rispondono alle proprie esigenze di archiviazione). La parte più importante è quella destinata alla descrizione della fotografia, seguendo sia i criteri di catalogazione adottati dalla FIAF "Idea e Genere" (vedi "Leggere Fotografia"), che altri più generici, quali il Titolo, il Luogo di scatto. Inoltre è stato adottato un efficace sistema di catalogazione della fotografia, che permette una ricerca sempre più specifica nel nostro archivio, fino ad estrapolare le sole immagini necessarie e che fornirà un elenco di soggetti che hanno in comune le caratteristiche richieste. Per consentire di adottare sempre gli stessi criteri di archiviazione e quindi di ricerca è stato creato un "soggettario", che permette di applicare un'uniforme criterio di catalogazione del dato (es. BAMBINO, e non Bambino o bambino). Questo permette di ottenere risultati uniformi e completi dalle ricerche effettuate. L'immagine, se presente nel formato digitale, viene caricata assieme al testo in un formato ridotto e compresso in modo da occupare pochissimo spazio di memoria sull'hard disk (vedi fig.1). Al termine di una ricerca che può essere fatta sommando tutti i criteri di archiviazione (data, luogo, genere, idea, soggetti) si possono vedere le fotografie selezionate a video come su di un tavolo luminoso. Gli amanti della precisione possono archiviare anche i dati di scatto, quali la macchina usata, obiettivo, tempo, diaframma, esposizione ecc. Lo stesso dicasi per la descrizione del procedimento di sviluppo e di stampa.

Ultimo strumento, sia visivo, che descrittivo e quello di documentazione delle mascherature apportate alla fotografia in fase di stampa. Altro capitolo importante del programma è quello relativo alla gestione dei concorsi, si possono infatti registrare i concorsi ai quali si partecipa, selezionando anche dall'archivio le immagini da inviare. I punteggi ottenuti nei concorsi patrocinati FIAF, FIAP e PSA verranno automaticamente sommati a quelli già ottenuti.

Una funzione che susciterà l'interesse dei più agguerriti "concorsari" è quella relativa alle relazioni fra foto inviate e il giudizio della giuria, cosa che permette di trarre le dovute riflessioni sull'andamento di una determinata immagine con un determinato giurato. Una cospicua parte del programma è, poi, dedicata alla realizzazione del proprio curriculum vitae, permettendo la documentazione di mostre, proiezioni, recensioni e libri realizzati durante il nostro cammino fotografico. Tutti questi dati possono essere trasferiti a scelta su un file di testo e modellati per ottenere in stampa l'elenco delle tappe fondamentali della nostra carriera. Ogni singola scheda è comunque stampabile come entità a sé da usare come descrizione del lavoro che rappresenta (ad es. per inviare ad una galleria o ad un circolo il dettaglio relativo ad una mostra o ad una proiezione. Queste infatti contengono tutti i dati tecnici (numero, foto, dimensioni per le mostre, durata, numero pezzi, centralina usata per le proiezioni) necessari al destinatario per realizzare la mostra o la proiezione.

Di corollario a queste funzioni abbiamo pensato di inserire oltre ad una sezione destinata alla registrazione dei propri dati personali e professionali, dove trovano posto oltre un promemoria sulle tessere di appartenenza ai circoli o associazioni e le onorificenze ottenute, anche il riepilogo dei punteggi ottenuti a concorsi patrocinati, una rubrica per gestire gli appuntamenti e un'agenda telefonica, dove registrare gli indirizzi.

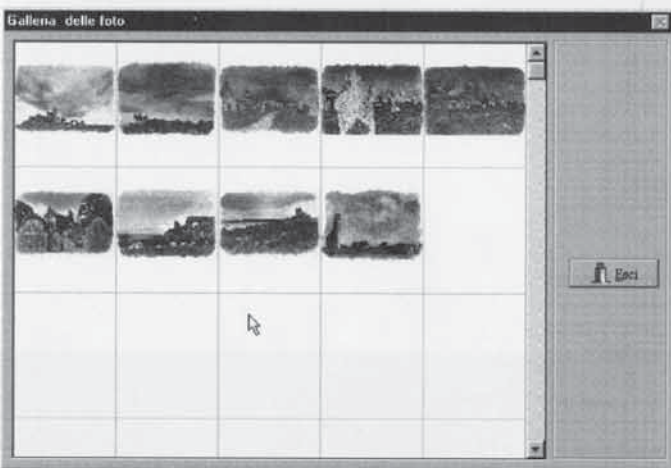
Tra le funzioni di utilità la più significativa è quella che consente il trasferimento via E-MAIL o floppy disk delle fotografie e dei propri dati personali a destinatari in grado di ricevere le informazioni. Questa funzione è particolarmente significativa nei rapporti fra Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e Associati nella gestione della Fototeca FIAF o del Museo della Fotografia Amatoriale Italiana.

Il programma è stato approvato dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, che avendo acquistato un programma in grado di gestire i dati inviati dai possessori del Photorganizer ne consiglia l'acquisto.

The 'Curriculum' window contains a form with the following fields and values:

- Revisions:** Recensioni, Esposizioni, Proiezioni, Libri
- Titolo:** Capricci Milanese
- Descrizione:** Passaggi di rovine celtiche e medioevali dell'Islanda, viste nella chiave pittorica del caproccio
- Data:** 22.04.95
- Tipologia:** Bianco & Nero
- Num. foto:** 40
- Formato foto:** 20x30
- Form. cornice:** 30x40
- Tipologia partecipazione:** Personale
- Esposizione:** Milano, Roma, Firenze
- Recensitori:** Mario Rossi
- Presentazione:** Paola Latini

Buttons on the right include: Salva, Annulla, Copia Curr., Esci.



SCHEDA PRENOTAZIONE SOFTWARE

Cognome Nome

Via Numero

CAP Località

Dati per i possessori di partita IVA

Ragione Sociale P.IVA

Via Numero

CAP Località

Dati anagrafici di personalizzazione del software

Cognome Nome

Via Numero

CAP Località

Data di nascita

ORDINE: il pacchetto software verrà inviato in contrassegno

Photorganizer versione 1.0 soci £ 40.000

Photorganizer versione 1.0 non soci £ 200.000

Manuale d'uso in Italiano su carta £ 30.000

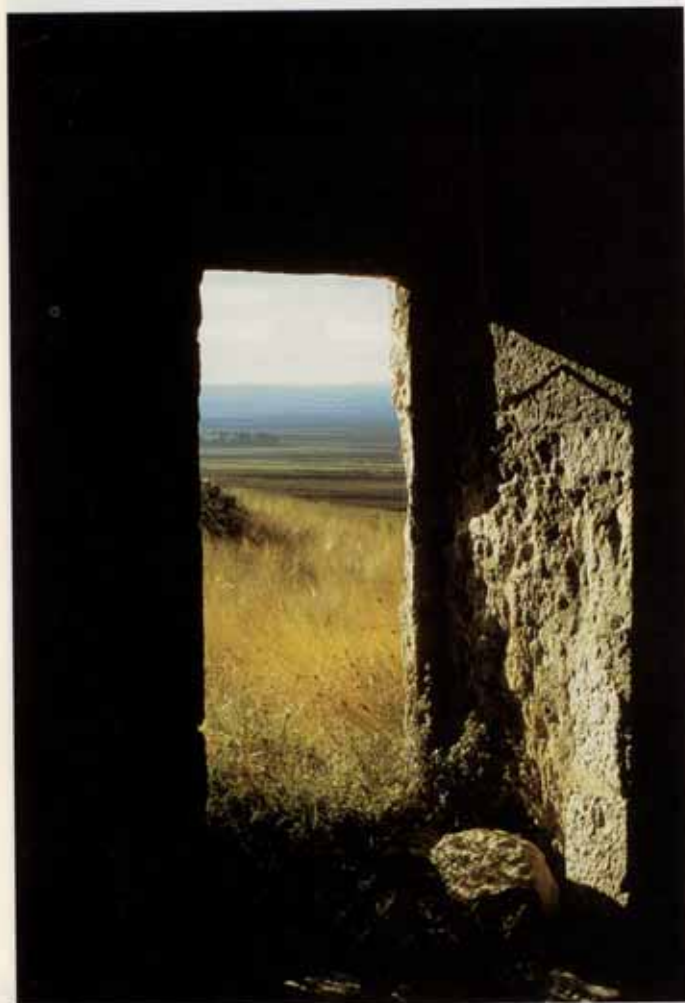
Contributo spese di spedizione £ 10.000

Inviare a Studio Software Milanese Via A. Emo, 15 - 30026 Portogruaro (Ve)
milanese@adria.it Tel 0421/74464

Clubs

Club Fotoamatori Corato

di Enrico Patacca



Alta Murgia 1993 Foto di Alfonso Piccarreta

Il Club Fotoamatori Corato, per i primi vent'anni denominato Club Cineamatori Libertas, prese vita nel lontano 1962, su iniziativa di uno sparuto gruppo di appassionati, quali il compianto Prof. Domenico Calvi, che fu anche Delegato Regionale FIAF, il Prof. Matteo Mascoli, il Cav. Gino Mintrone BFI, primo presidente, il Sig. Matteo Mascoli, il Sig. Salvatore Guidotti, il Sig. Dino Leone e il Cav. Riccardo Parziale, Delegato Regionale FIAF della regione Puglia fino al 1987 ed attuale Presidente. A lui abbiamo rivolto alcune domande relative alla configurazione associativa e all'attività passata e presente del sodalizio pugliese, affiliato alla FIAF dal 1968, nonché alla propria concezione sullo stato dell'arte.

D. Attualmente come si configura l'organo del Circolo?

R. I soci sono 65 di cui 20 sempre presenti alle riunioni, 12 che collaborano attivamente alle iniziative e cinque interessati ai concorsi fotografici. Presidente è il sottoscritto Riccardo Parziale, Vice Presidente il Cav. Mintrone e l'Avv. Sergio Lagrasta, Segretario Vincenzo Quatela. Ci riuniamo il giovedì dalle ore 19 alle ore 20.30, nella sede sociale di Via Colletta 9.

D. Facciamo adesso un po' di storia. Quali sono stati gli avvenimenti che hanno maggiormente caratterizzato la vita del circolo?

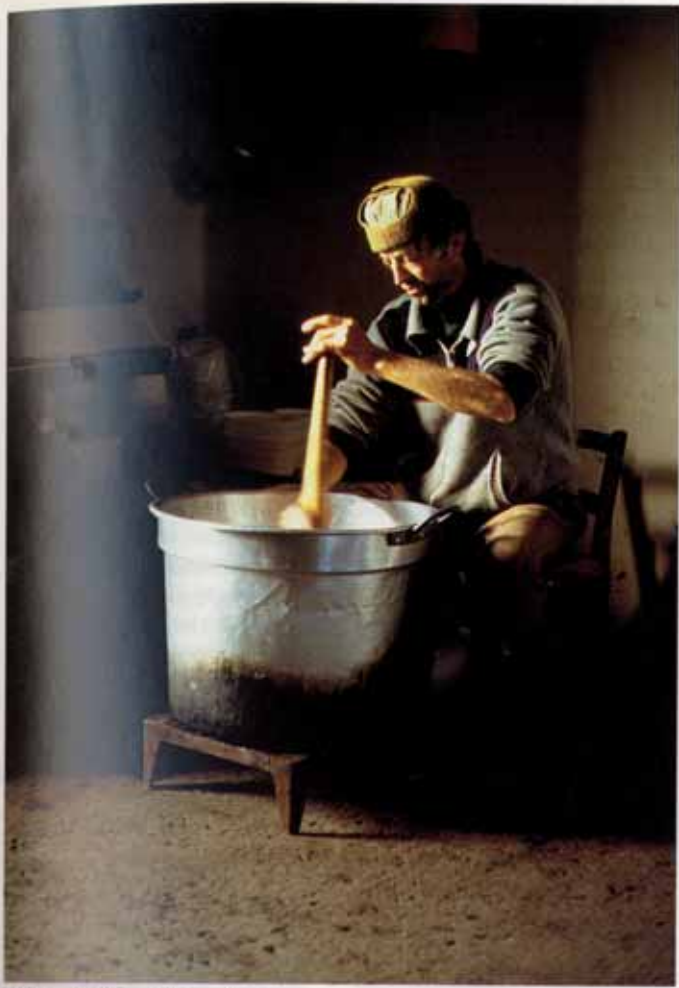
R. Le manifestazioni promosse dalla nostra associazione sono talmente numerose che citerò le più rappresentative. Vorrei sottolineare innanzitutto il nostro impegno costante nel valorizzare al massimo gli aspetti storico artistico culturali e sociali della nostra terra. È dello scorso maggio la mostra fotografica dedicata a "Corato: come eravamo", con la quale il fotoclub ha dato l'avvio ad un importante archivio di foto d'epoca, testimonianza di un passato storico della nostra città, che va dalla fine dell'800 agli anni '50. Oltre a ciò il sodalizio si è sempre prodigato con grande sforzo nell'organizzazione di mostre, proiezioni, documentari, corsi di fotografia, incontri con esperti. Tra le sette edizioni di "Trofeo Città di Corato", che fecero affluire gran numero di partecipanti, spiccano le due, assunte a rango di internazionali, di cui una con riconoscimento speciale FIAF; alla seconda, del 1982, aderirono addirittura 612 autori di 32 nazioni con oltre 3000 opere. Nel 1977 curammo anche l'allestimento del 29° Congresso Nazionale della FIAF. Vorrei menzionare inoltre iniziative di anni recenti, quali le seguenti mostre: "Aspetti su Corato" alla Fiera di Grenoble (1987), dello stesso anno "Corato ieri - Corato Oggi", 200 diapositive sulla storia della città, "Natale a Corato" e "Carnevale a Corato" (1989 - 1990); "La festa di San Cataldo" (1988); "Balconi fioriti a Corato" (1989 - 1991); successivamente "Campanili e Chiese rupestri", "Nicchie e scritte sacre del nostro territorio", che confermano ancora una volta l'impegno nel riprodurre spaccati della cultura locale.

D. Quando parlate o scrivete di "arte della luce" usate certamente una definizione di fotografia molto suggestiva ed assai efficace. Ma qual è, secondo voi, la vera essenza di tale "arte della luce"?

R. Ritengo che essa si celi realmente in ciò che l'immagine fotografica sia in grado di comunicare, naturalmente in termini di linguaggio visivo, in ogni caso al di fuori di qualsiasi regola compositiva o procedimento certo e ben definito. Vorrei aggiungere che solo colui che semplicemente ha qualcosa da dire, può realmente comunicare. In tal modo l'immagine realizzata risulta piuttosto filtrata, consciamente o no, dalla memoria e dall'esperienza, o meglio dalla storia di ciascuno di noi.

D. Per concludere, che importanza attribuisce al fotoclub, propriamente inteso come gruppo?

R. Direi fondamentale, ogni associazione, seppur di eterogenea composizione per interessi e competenze individuali, ha sempre una storia o, meglio, una sua fisionomia, che è il risultato del dibattito interno, del reciproco scambio di opinioni e di esperienze, di una critica costruttiva su opere e concetti. Proprio grazie a tale fisionomia, il gruppo diventa in grado di aiutare l'individuo a comunicare attraverso l'immagine, cioè in definitiva a scoprire la vera essenza dell'arte della luce. E la pratica di questa arte viene ad essere un'esaltante avventura, che dura tutta una vita.



Alta Murgia 1993 Foto di Vincenzo Quatela



Foto di Riccardo Parziale

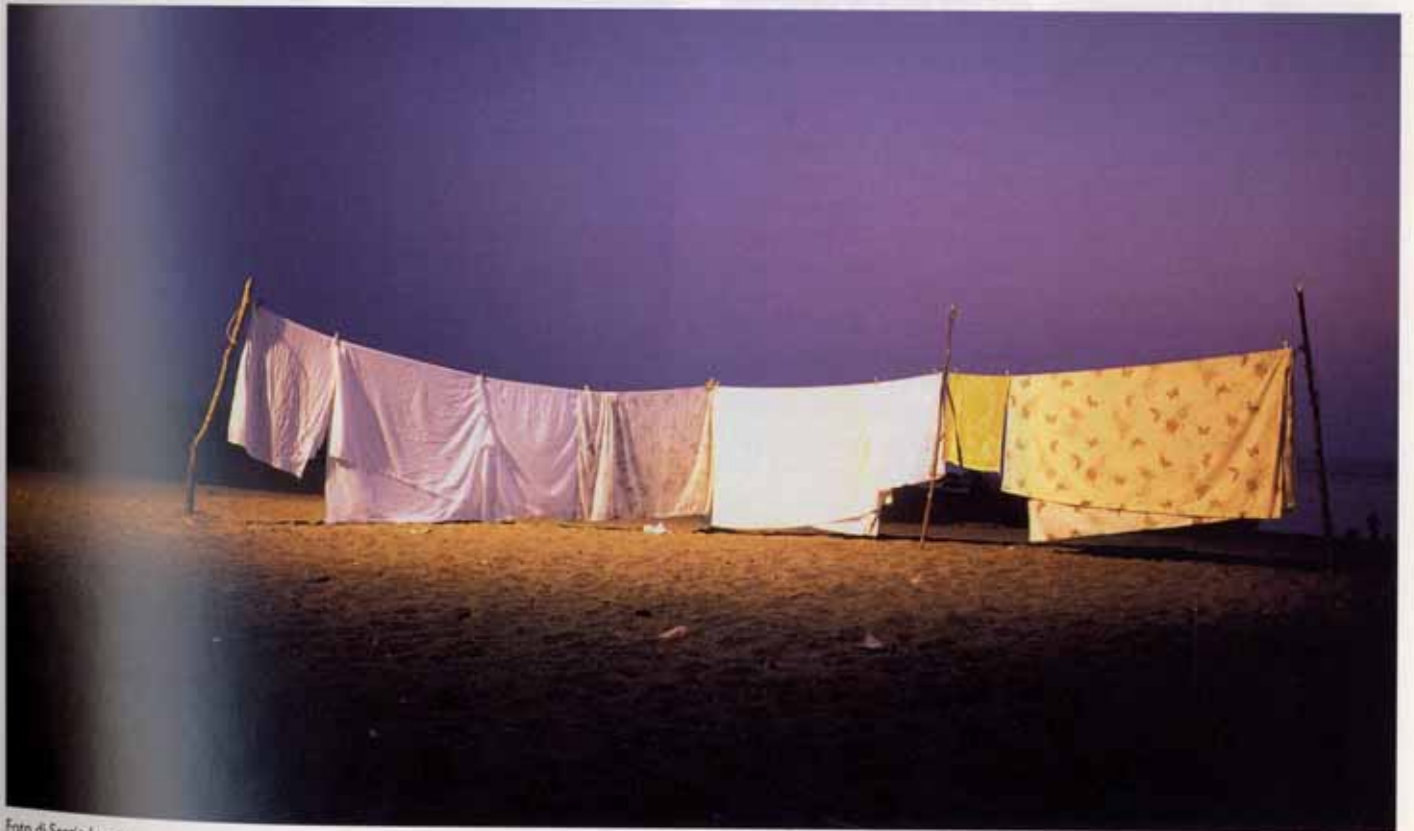


Foto di Sergio Lagrasta

NOVITA' LIBRARIE

A cura di Giorgio Lora
Via Villorosi, 6 - 20143 Milano

DIECI ANNI DI DIAPORAMA 1987 - 1996

Chi di noi non ha cercato di fare nella sua vita una diaproiezione di tipo amatoriale in principio *c/o* una scalinata sala d'oratorio, un caffè o in famiglia, durante una festa fra amici, oppure se più fortunato *c/o* un circolo fotografico?

Dopo lungo lavoro da certosini con le sequenze d'immagini cromatiche, studiando il taglio *f/to* 24.36, 18.24, 4.4 ecc., le didascalie migliori, e poi i calcoli per la durata degli accompagnamenti musicali per ottenere la migliore colonna sonora con un ritmo temporizzato e poi il titolo non facile con l'illusione alla fine di avere fatto un film. Dieci anni fa il club fotografico l'A.R.C.A. (unico in Firenze) ha presentato il Diaporama, uno Spazio "Serie" professionale aperto a tutti. In occasione del decennio l'A.R.C.A. Spazioimmagine, ha pubblicato il presente volume per lasciare una memoria per il futuro.

Volume *f/to* 21.29.5, 80 pgg. c.a., in cartoncino patinato, 170 ill. a colori, copertina illustrata a colori. Volume con la collaborazione di (A.R.C.A. - Spazioimmagine - Il Cupolone - Fotoclub K2 - Fotoclub Firenze - FIAF ed altri).

Il presente volume è diviso per anni: dal 1987 al 1996. Il diaporama ha una storia molto breve, nasce 30 anni fa, essendo la proiezione normale un modo traumatico per gli occhi durante la dissolvenza. Per fare una multivisione occorre un po' di attrezzatura e molto talento. La nomenclatura si divide in

- A) Diaporama: proiezione a 2 proiettori che convergono su di un singolo schermo.
- B) Polivisione: proiezione per mezzo di più di due proiettori che convergono su di un singolo schermo.
- C) Multivisione: proiezione di più proiettori che convergono su più schermi o punti differenti dello schermo.

Tutto questo è quello che posso dirvi per le mie esperienze circa le proiezioni sonorizzate che ho fatto a suo tempo *c/o* l'Istituto Galileo Galilei e *c/o* il Circolo Filologico Milanese dopo essermi diplomato in fotografia.

Allora si usava preparare i prodotti chimici per ottenere la formula si sviluppo,

e fissaggio ottenendo foto perfette che duravano per decenni, così come quelle fatte da mio padre nel '42, nelle quali non si nota che sia trascorso tanto tempo, e che sono ancora perfette. Mentre al giorno d'oggi che in 20' sviluppano il rullino e stampano la foto e te le consegnano, non mi sentirei di giurare sulla loro durata. Volume fuori commercio.

TCI - ALINARI

Dopo il matrimonio di immagini TCI con l'Alinari avvenuto nel maggio '96, che ha presentato il nuovo sistema d'archivio su microfiches *c/o* gli uffici del TCI in Via Adamello 10 Milano, è stato in questi giorni trasferito nella sede centrale di C/so Italia, 10. L'archivio è composto da 610.000 foto; 450.000 del TCI, più 160.000 degli Alinari, patrimonio fotografico raccolto tra soci fotoamatori, studi fotografici professionisti, come le foto storiche del ventennio fascista (bonifiche, adunate, edifici) ed altre commissionate a fotografi professionisti vedi: G.B. Gardin, Nicolini, Jodice, Cresci, Stefani ed altri.

Foto di ogni città sono così presentate con le chiese, i monumenti, le persone, la vita, i paesaggi, riunite in microfiches *f/to* cartolina, ovvero 98 immagini raggruppate tipo DIA in BN, misurando ogni fotogramma 1x0.5. Anche questa volta l'apertura è stata presentata dal Dir. Gen/le A. Peres che ha spiegato l'immenso pozzo iconografico, ove sarà possibile attingere immagini in pochi secondi per inserirle su libri antichi, giornali e presentarle *c/o* le Università per usarle in tesi di laurea, ecc. Altro vantaggio è che trovandosi l'archivio in zona centrale, a pochi passi dalla P.zza del Duomo, è facilmente accessibile a tutti, anche a chi conosce poco la città.

Da oggi per ricerche fotografiche basta rivolgersi all'ufficio ricerche iconografiche Fratelli Alinari - TCI C/so Italia 10 Milano Tel. 02/8526464 o Fax 02/8526520 e si è subito accontentati da personale specializzato, gentile come tutti gli operatori del TCI.

PAUL OUTERBRIDGE - NUDI

Casa Ed. F. Motta, volume *f/to* 22.22, 60 pgg. in cartoncino patinato, 34 ill. a colori e 5 in BN, copertina in cartoncino nero più sovrapposta illustrata a colori. Paul nasce a New York il 15/8/1896, ovvero un secolo fa. Nel 1915 dopo aver studiato anatomia ed estetica *c/o* l'Art Student League di N.Y. entra nel mondo della fotografia come illustratore dell'immagine.

Nel 1921, dopo avere frequentato la Clarence White School of Photographic Art California inizia a lavorare per Vanity Fair, Vogue, Harper's Bazar ecc. Nel 1923 espo-

ne all'Art center di New York. Girando il mondo si specializza sempre più nel campo del nudo. Vedere il presente volume al giorno d'oggi non scandalizza più nessuno, mentre negli anni '30 un corpo femminile completamente nudo era tabù. Per rendersi conto della capacità del maestro basta vedere la quarantina di foto da lui accuratamente presentate, tenendo conto anche delle difficoltà che comportavano le pellicole di quei tempi, con le quali si era costretti a lavorare. Molto del suo successo è dovuto alla lunga permanenza a Parigi, città dove vizio, sesso e trasgressioni imperavano. Cod. ISBN 88-7179-108-8 Lit. 38.000.

Genova Fantastica

Un libro fotografico di Giuliana Traverso con un racconto di Giorgio Ribaudò. Se l'aggettivo fantastica non fosse stato utilizzato per titolare questo libro, ci piacerebbe attribuirlo alla sua autrice. E non nell'accezione di favolosa, immaginaria, onirica, sicuramente opportuna per descrivere le atmosfere che le sue fotografie evocano, ma in quella più corrente di splendida, generosa, bellissima. Giuliana



Traverso, fantastica. La più conosciuta fotografa italiana accetta che accanto alle sue immagini preziose venga ospitato il testo di Giorgio Ribaudò, lo scrittore italiano meno conosciuto (perché, fino ad oggi, assolutamente inedito). Un libro assolutamente originale, pieno di suggestioni letterarie e visive. 28 fotografie a colori per un libro di formato 22x22.

Casa Editrice: Tormena Editore.
Costo Lit. 25.000 ISBN 88-86017-40-5.

Genova da scoprire

Un libro fotografico di Giulia Corciolani, testi di Mario Paternostro.

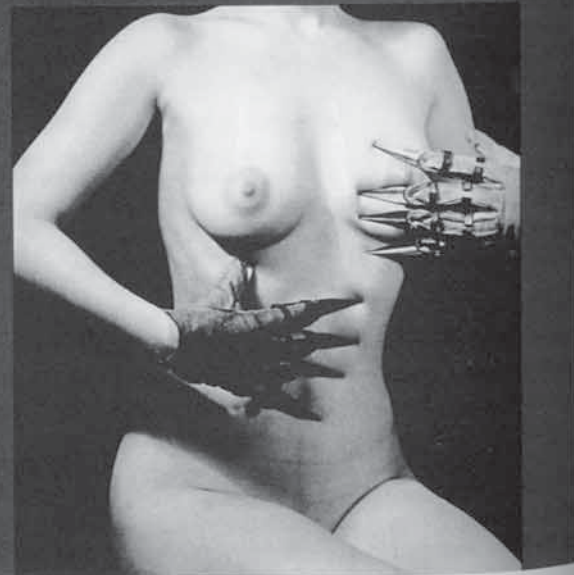
Alla scoperta di Genova in modo inedito e curioso attraverso immagini magiche e misteriose, di grande impatto visivo, grazie alle sue particolari inquadrature e cromatismi. Giulia Corciolani ispira i propri quadri al Mondrian più geometrico, al Klee del segno filiforme e delle complesse simbologie, ma anche ai presupposti delle avanguardie astrattiste e costruttiviste. 30 fotografie per un libro di formato 22x22.

Casa Editrice: Tormena Editore.
Costo Lit. 25.000 ISBN 88-86017-42-3. ■



Paul Outerbridge Nudi

Testo di
Graham Howe





FUJICHROME ASTIA: CHE PELLICOLA!

Sta per essere introdotta sul mercato la nuova pellicola professionale Fujichrome ASTIA 100, idonea per le fotografie di moda e commerciali.

La nuova pellicola applica alla popolare sensibilità 100 Iso gli innovativi risultati tecnologici FUJIFILM per raggiungere il nuovo standard nella riproduzione della tonalità della pelle e fedeltà del colore.

Con l'arrivo della nuova pellicola Fujichrome ASTIA 100 Professional la gamma delle pellicole invertibili professionali viene completata dopo le Fujichrome Velvia e Provia.

FUJIFILM dà quindi ai fotografi una scelta dei migliori prodotti per aiutarli ad ottenere immagini della più alta qualità.

Fujichrome ASTIA 100 Professional è un prodotto particolarmente adatto per la fotografia di moda dove l'accuratezza della riproduzione dei colori e dei dettagli più sottili sono fattori critici.

Permette anche lo sviluppo "push" con 1 stop con eccellenti risultati.

Per maggior versatilità il film è anche stato progettato per variazioni di colore minime dovute a variazioni della temperatura del colore stesso.

Come per la Fujichrome Provia la nuova ASTIA 100 Professional conserva la sua sensibilità anche nelle condizioni più impegnative, ad esempio in caso di esposizioni multiple con il flash o luce scarsa. In aggiunta ASTIA 100 garantisce una eccellente duplicazione, possibilità di "scanner" e stampa.

Onceas S.p.A.

Via De Sanctis 41 - 20141 Milano
Tel. 02/895821 Fax 02/8464121.



50° Compleanno per la foto immediata Polaroid.

A cinquant'anni dall'invenzione della fotocamera a sviluppo immediato, nella sede centrale della Polaroid Corporation, si continua a respirare lo stesso spirito che animava il suo fondatore, il quale amava definire "il presente come il passato che morde il futuro". Per questa ditta protagonista del mondo della fotografia, mezzo secolo di storia non è infatti che una prima tappa verso i prossimi cinquant'anni: un futuro tutto da scoprire e da inventare, proiettato verso sempre nuove frontiere dell'immagine, proprio come Edwin Land fece a suo tempo. Polaroid è sempre più leader nell'innovazione nell'imaging internazionale, tanto che si è prefissata come obiettivo entro il '98 il lancio di ben 50 nuove prodotti.



Vario Elmar R f/4/35-70 mm

Il Vario Elmar R f/4/35-70 è un obiettivo compatto dalle grandi potenzialità, che spaziano dal grandangolo al teleobiettivo. Grazie alla sua ampia focale può essere montato come obiettivo standard, capace di fare fronte alle innumerevoli situazioni fotografiche. Oltre ad essere un obiettivo di eccellenti proprietà tecniche, che da sempre garantisce il marchio LEICA, è un apparecchio esteticamente elegante, ma anche pratico, grazie al suo peso estremamente contenuto e a degli accorgimenti che aiutano al fine di un utilizzo estremamente semplice. È un obiettivo dedicato per tutto il sistema LEICA R.



NIKON F90X

La Nikon F90X è stata realizzata per offrire uno strumento dai risultati costantemente superiori, fotogramma dopo fotogramma. La Nikon F90X lavora con l'autofocus in modo incredibilmente veloce, la rapidità non è la sua sola virtù: è così precisa che ogni scatto, anche in una rapida sequenza d'azione, è una immagine perfettamente nitida.

Il Focus Tracking si sincronizza alla perfezione anche con le più elevate cadenze di ripresa, per immagini straordinariamente nitide. Il suo stupefacente autofocus, i tre sistemi di misurazione dell'esposizione, l'incomparabile fill-flash con bilanciamento a sensore multiplo 3D e la superba maneggevolezza rendono la F90X davvero uno strumento di lavoro di classe superiore, sotto ogni punto di vista.

Qualsiasi ottica Nikon, compatibile AI, può lavorare in abbinamento alla F90X, ma è la completa gamma di obiettivi AF Nikkor e AI-P Nikkor che consente di sfruttare appieno le funzioni e le prestazioni. Queste ottiche si interfacciano perfettamente con la Nikon F90X garantendo il massimo di funzionalità.

Gli obiettivi AF Nikkor tipo D rappresentano il top per la F90X. Essi sono in grado di trasmettere al microprocessore della fotocamera anche l'informazione di distanza per l'avanzata misurazione Matrix, denominata Matrix 3D.

È un sistema che si basa sulla luminosità della scena inquadrata, il suo contrasto e l'informazione sulla distanza della messa a fuoco.

La Nikon F90X offre anche la misurazione Media Ponderata (misurazione a prevalenza centrale) e la misurazione Spot. La superiorità della Nikon F90X sta nei suoi risultati.

Nital - Via Tabacchi, 33
10132 Torino Tel. 011/3102151
Fax 011/8996225



ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI

1972-1997
VENTICINQUENNALE

Tra le iniziative intraprese per il venticinquennale, l'Aternum Fotoamatori Abruzzesi BFI SMF ha organizzato un incontro con Sergio Magni ESFIAP sul tema: "Lettura strutturale dell'immagine" nelle giornate di Sabato 8 e Domenica 9 marzo 1997, presso L'Hotel Plaza di Pescara.

Hanno partecipato fotografi abruzzesi e molisani, con i quali Magni si è intrattenuto amichevolmente, approfondendo ogni quesito. A tutti è stato fatto omaggio di una copia del volume FIAF: "Leggere Fotografia".

Hanno partecipato:

Bucco Luigi BFI
Cannoni Giuseppe AFIAP
Cantoro Mauro
Capodicasa Paola
Cipriani Ulisse
Colalongo Bruno ESFIAP
D'Eramo Mara
Di Cosimo Pasquale
Di Girolamo Carlo
Di Nardo Paolo
Di Prinzio Enrico BFI
Di Sebastiano Pietrino AFI
Elvezia Lino
Iezzi Roberto
Marella Laura
Orlando Ernesto
Pietro Paolo Pierangelo
Santilli Francesco BFI
Schirato Emilio
Schirato Stefano
Serra Luciana
Susi Danilo BFI



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: **Maria Elena Piazza**
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Photo Club 2 Brescello

in occasione del 15° anniversario della fondazione organizza una estemporanea di fotografia. Saranno assegnati 8 premi consistenti in quadri in foglia d'oro.

Manifestazione: 22/6/97 (10-12/15.30-18.30)
Iscrizione Lit. 20.000, che comprende rullino e sviluppo. Per informazioni: Tel. 0522/604 505-68 74 58.

Circ. Filologico Milanese

Mostra Fotografica di Emilio De Tullio dal titolo "Incontri per caso (Praga 1996)" e incontro con l'autore c/o la sede del circolo.

Leo Matiz

fotografo colombiano ha esposto alle Giubbe Rosse, a Firenze, una mostra di sue opere dal tema "L'arte per l'arte" e "Matiz e Giqueiros,

cinquant'anni dopo" con presentazione del catalogo.

F.C. Lario Malgrate

Serate con Mario Cresci, fotografo e designer.

Alessandro Marchesi e Luca Facchini

Mostra fotografica dal titolo "Lungo le strade della fede", presso il Rifugio Gualdo a Sesto Fiorentino.

C.F. Arno

Mostre fotografiche e incontri con gli autori dei dodici giurati del 2° Gran Tour delle Colline. Carlo Diana, Rino Di Maio, Roberto Rossi, Manfred Kriegelstein, Vannino Santini, Giorgio Tani, Giorgio Rigon, Omero Tinagli, Albano Sgarbi, Riccardo Busi, Claude Hennart e Piero Sbrana, presso la sede del circolo. "Donna Fotografo", collettiva di 30 autrici fotografe. "Photo file", mostra personale di Silvano Monchi con stampe varie elaborate al computer. "Personale" mostra fotografica di Fabio Maione. "I miei amici" mostra fotografica di Pierfrancesco Rossi.

C.F.C. Brescia

"Magnum: foto nella storia", 100 opere commentate da Sorlini.

Nello spazio Espositivo Gallery Caffè "Belli senza anima" di Pietro D'Annunziata; "Il carnevale di Venezia", proiezione di Eugenio Bresciani.

Photo Club 5

ha ospitato a Putignano Pisano Riccardo Busi, che ha presentato una "Antologica" e poi immagini a tema naturalistico. Successivamente Busi ha presentato una raccolta di stampe di vari autori europei "Image sans frontière".

G.F. Ideavisiva

Nel ciclo incontri con l'autore, mostra fotografica di Claudio Pastrone dal titolo "Fiesta contrejour, Arles, luglio 1995".

F.C. Misericordia, Pistoia

Serata dedicata ai soci del G.F. Il Cupolone.

G.F. Albizzate

"Amazzonia: inferno e paradiso", usanze e abitudini nelle terre degli Indio, nelle diapositive di Enrico Mascheroni, "Maronne Marocco", Traversata scialpina nel gruppo del Jebel Toubkal, nelle diapositive di Valerio Vallieri.

C.F. L'Immagine Roma Casalpoggio

Mostra fotografica personale di Roberto Zuccalà dal titolo "Omaggio a Lucio Dalla", presso lo spazio espositivo Break ad Albano Laziale.

A Lanfranco Colombo

è stato conferito dalla Fondazione Studio Marangoni il premio speciale per la fotografia in Italia 1996, per avere creato la prima galleria fotografica in Italia.

Photoclub Eyes, San Felice sul Panaro

4° Foto Incontri 13-14-15 giugno.

Mostre fotografiche di Ferdinando Scianna con "Viaggio a Lourdes", Lucien Clergue con "Omaggio alle donne", Franco Fontana con "Paesaggio immaginario", Omar Lorenzoni con "Labirinti", workshop con Ferdinando Scianna (moda), Lucien Clergue (nudo), Maurizio Galimberti (polaroid) e Gianni Volpi (free time). Per informazioni: 0535 84628 fax 0535/84362.

G.F. Antenore

Diaproiezione dal titolo "Il sole della Costa Smeralda" di Ezio Cassini, "Dalle origini al pittorialismo", Storia della Fotografia a cura di Renzo Saviolo; ospite del mese Giuseppe Bruno: un fotografo e il suo lavoro e Claudio Mainardo, stesso tema. Giancarlo Graziani con la sua proiezione "Nel mondo della Macro Fotografia.

G.F. Imagoclub Prato

È stato ospite del F.C. Il Pinguino di Carmignano. Nel Salone della Circostrizione Centro del Comune di Prato, proiezione dal titolo "Vivo Prato - Viva Prato" di Piero Berti.

C.F. La Gondola

Ospite del mese di maggio Guido Sartorelli. Mostra sociale alle Carive. Il Circolo è stato ospite del C.F. di Resana.

F.C. Il Bacchino

Mostra in piazza in collaborazione con il WWF di Prato. Incontro con Antonio Giusto con "Viaggi". Mostra "Yemen" a due mani di R. Bellacicco di Torino e C. Gisogni di Prato.

F.C. Adria

Si è concluso il 10° Girodia a cui hanno partecipato dieci circoli. 1° Classificato G.F. CRAL Ente Poste di Ferrara. 2° Classificato Diamante DLF Ferrara; 3° Classificato Blow Up 85 di Minerbio. Con un lingottino d'argento è stata premiata la dia più votata di ogni circolo.

Siena Fotoclub

Mostra dal titolo "Paesaggi toscani", presso l'Atelier Fotografico in Via Città 107. Mauro Guerrini espone a Umbertine "La benedizione degli animali", nel centro Italia nel giorno di S. Antonio Abate.

C.F. Sannita

Nell'ambito della rassegna "Primavera d'arte" a S. Agata dei Goti, il C.F. Sannita ha organizzato una mostra fotografica sulla donna, presso l'Episcopio. A Morcone ha organizzato la mostra dal titolo "Immagini rurali del Sannio", presso l'Auditorium S. Bernardino.

Photolife

Il Circolo Fotografico Photolife Paratico per il ciclo "Una serata dedicata all'autore", propone il 26 maggio 1997, ore 21, c/o la Sala Consigliere del Comune di Paratico (BS) l'autore Carlo Monari AFIAP ESFIAP. Vicepresidente FIAF, che porterà in visione le seguenti dissolvenze: "Messico", "Chioggia, una città un giorno", "1990, un altro pezzo di Sicilia", "Arena" e "Omaggio a Dubrovnik".

Fotoclub Il Rivellino

Dal 28 giugno al 18 Luglio p.v. "Castelluccio", foto di Wanda Tucci Caselli e dal 19 luglio all'8 agosto p.v. "Retrospezione" foto di Guido Morelli.

Associazione Italiana Fotografia Infrarosso

Dal 27 luglio al 3 agosto 1997 si terrà la IX Edizione del workshop internazionale di fo-

FOTOCLUB FIRENZE

7ª RASSEGNA FIORENTINA PER DIAPOSITIVE

riservata ai circoli FIAF
di Firenze e Prato

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1997 ORE 21

Sede del Fotoclub - Borgo Pinti, 44/R

partecipazione gratuita

5 DIA INEDITE PER CIRCOLO



per informazioni
Tel. 055/211927



tografia artistica all'infrarosso BN, tenuto da Frank D'Urri c/o L'Istituto Statale d'Arte ed aperto ad un numero massimo di 20 allievi. Durante il corso verranno esclusivamente usati prodotti Kodak Professional e attrezzature Durst. Il workshop si concluderà con una mostra degli allievi. La quota di partecipazione è di Lit. 700.000. Termine di iscrizioni 30/6/1997. Informazioni: Ass. Italiana Fotografia Infrarosso c/o Photo Studio Via Cairoli 25/b - 06024 Gubbio Tel/Fax 075-9276781.

Lucca: fotografie sul tema: "Superare il manicomio"

durante i corsi di Scrittura Creativa. Le fotografie del progetto di Enzo Cei, che documentano dal 1995 momenti di vita negli ex manicomi, rivelano qualcosa di importante su noi stessi, un volto che ci appartiene e si maschera dietro le performances del quotidiano. Non è un caso che la maggior parte delle immagini riguardino aspetti della creatività, l'altro lato più stimato della pazzia. Artisti e psicologi: eterni bambini che non smettono mai di giocare con le idee. Il Risultato di questo lavoro darà origine a una mostra itinerante che partirà in settembre p.v. dalla città di Lucca, in occasione dell'evento "Scrivere oltre le mura", dedicato a tutti coloro che amano la scrittura in tutte le sue espressioni.

C.F. Cultura e Immagine Savignano Immagine 1997: da Cuba all'Emilia

Dopo il reportage storico di Raul Corrales, con le indimenticabili immagini di Fidel Castro ed Ernesto "Che" Guevara nella Cuba della rivoluzione, "Fotografia e Comunicazione Visiva" a cura di Mario Cresci presenta "Segni Padani" di Valerio Rebecchi dal 1 al 15 giugno p.v. c/o Galleria Matteotti, 3 Savignano sul Rubicone. Si tratta di un viaggio lungo le sponde reggiane del Po, da Guastalla a Borgoforte, attraverso luoghi emblematici del paesaggio italiano e della fotografia di paesaggio italiana.

5° Incontro dei Presidenti, dei Delegati Provinciali e dei Fotoamatori Siciliani

si è svolto il giorno 13 marzo 1997 a cura del Delegato Regionale Sicilia, Giuseppe Fichera EFIAP. Alla riunione hanno preso parte i seguenti club: ACAF BFI, Imago, Ass. Foto. Catania, Fotoclub Nisemi, Conca d'Oro, L'Elefante, Focus Audiovisivi, Galatea BFI e Le Gru.

CRAL Enichem Ravenna Sez. Foto FIAF

apre la sala espositiva Osteria "Pavone D'Oro" Via S. Mama 73 a Ravenna.

Chi fosse interessato all'esposizione potrà contattare Mazzoli Cristiano Tel. 0544/420158 Via Grado 82 - 48100 Ravenna.

Spoletto Fotografia 1997

Il C.F. IKO Studio di Spoletto presenta dal 28 giugno al 13 luglio p.v. "Spoletto Fotografia 1997" c/o i locali del Circolo Ricreativo Dipendenti Cassa di Spoletto in Via Anfiteatro 21. Della Rassegna farà parte anche la mostra Leica.

Il Diaframma Kodak Cultura

In via Brera 16 a Milano, dal 17 al 28 giugno 1997, espone Flora Izzo con "Radici". Orario: da martedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19.30; sabato dalle 14.30 alle 19.30.

Fotoclub Il Rivellino di Piombino

Hanno esposto Domenico Finno con "Il mio paese Gesualdo" e Bruno Naldini con "Venezia e il suo carnevale". Claudio Calvani con "L'occhio sulla natura".

Fotosalone dello Stretto

c/o Fiera Campionaria di Messina dal 12 al 15 giugno 1997, si terrà il Fotosalone dello Stretto, che riguarda il settore della fotografia e video nelle sue varie espressioni.

CRAL USL "A. Banzola" di Faenza

Si è svolta il 18 aprile u.s. a Faenza la finale del Diaporama, gara di diapositive fra i circoli della provincia di Ravenna.

A questa edizione hanno partecipato quattordici circoli e la classifica finale è la seguente: 1° classificato Hobby Foto di Ravenna - 2° classificato D.L.F. Faenza - 3° classificato D.L.F. di Lugo.

Nella stessa serata si è anche svolta la finalissima della Partita Fotografica, gara di fotografie fra i circoli della provincia che ha visto prevalere il D.L.F. di Lugo sul CRAL ENICHEM di Ravenna.

Società Fotografica Subalpina

Nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1997 - 99: Presidente Glauco Pierri, Vice Presidente Giuseppe Scorcione, Segretario: Nicola Tamma.

Club Fotografica di Pieve di Soligo

Ha esposto dal 9 al 18 maggio 1997 c/o la Galleria d'Arte Contemporanea "La Piazzetta" in Via Sartori, a Pieve di Soligo (Tv), una mostra dal titolo "Sull'America - Note di viaggio" del fotografo padovano Renzo Saviolo.

10 Agosto-20 Settembre 1997

Massa Marittima

Art. Director.
FRANCO FONTANA

A.M.A.TUR.
Gruppo Fotografico Massa Marittima





Toscana Foto Festival

5° Edizione




WORKSHOPS:
14-20 Settembre

Joice Tenneson
Enrico Bossan
Rudy Faccin Von Steidel
Franco Fontana
Maurizio Galimberti
Riccardo Marcialis
Roberto Rocchi
Angelo Schwarz
Stefano Muscetti
Luca Musacchio




Informazioni: tel.: 0566-902756 Fax: 0566-940095
E-Mail: monograf@comventure.it

ACAR Dipendenti Cassa Di Risparmio Perugia

ha ospitato Vanni Calanca con proiezioni audiovisive "Tipicamente italiano" e "Paesaggio dell'insolito e del fantastico", il 18/4/97 c/o la sede del circolo.

Fotoclub D.L.F. Foligno

organizza cinque incontri serali c/o la sede del fotoclub all'interno del D.L.F. nelle serate di giovedì, a partire dal 22/5/97 e inoltre è in programma uno stage di fotografia "Il Nudo", il 1/6/97. Inform: 0742/340612 o 0338/7683855.

Piero Borgo

è stato nominato Delegato Regionale della Campania. Piero Borgo V. Zara, 45 - 80011 Acerra (NA)

Mostre CIRMOF

Nel mese di Maggio c/o Photo Galleria Gardena e Minibar Sareo di Schio, hanno esposto Paolo Zanieri con "Tibet: nel monastero" e Antonio Sartori con "Luci della ribalta".

Olivetti / Flamini BN

titolo: "Incontri ravvicinati di nuovo tipo"

Misuri / Tinagli CLP

titolo: America Summer c/o C.C.S.R. Le Grazie Recanati.

Sergio Stignani CLP

titolo: "Alla scoperta dell'oasi" c/o C.F. La Chimera, Arezzo.

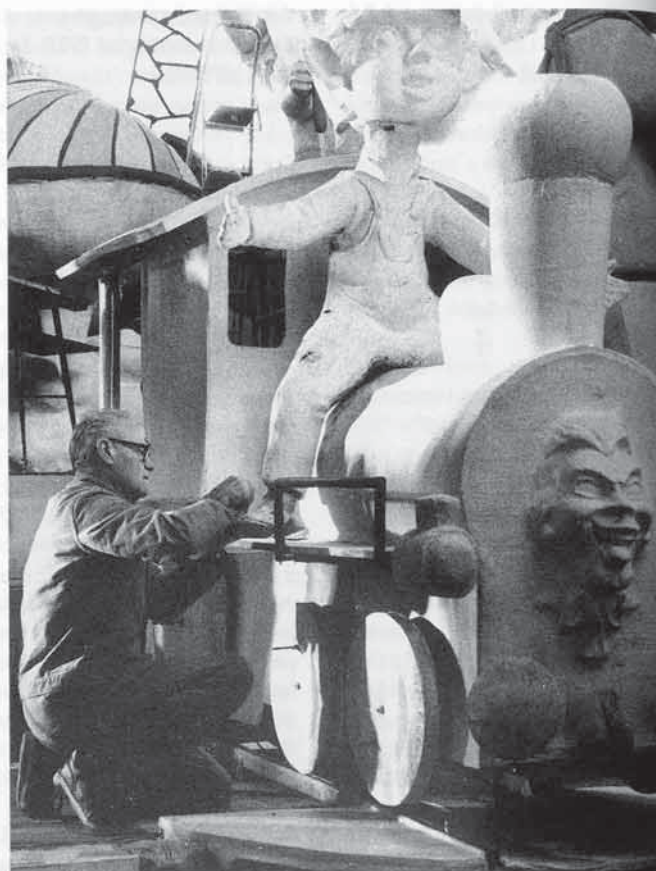
Luigi Galasso con la mostra CLP "Blues" e **Angelo Di Tommaso** con la mostra BN "Neve a Torricella Peligna", hanno esposto c/o C.F. GAF di Teramo.

Sergio Stignani ha esposto la sua mostra CLP dal titolo "Alla scoperta dell'Oasi" c/o C.F. Palazzelese di Palazzolo sull'Oglio.

WHO'S WHO 1995

Riportiamo l'elenco degli italiani presenti nella statistica Who's Who 1995 (tratto dal PSA Journal 1996)

Albani Maurizio color print 1/12;
Assirelli Giuseppe color print 1/16;
Baraccani Bruno color slide 10/16;
Barbuti Walter color print 1/8;
Bardossi Virgilio color slide 5/6 BN 2/6;
Barelli Andrea color slide 22/36 photojournal. 8/14;
Biagini Bruno BN 2/17;
Bianchi Roberto BN 2/6;
Bianchini Vittorio color print 1/5;
Bonanomi Franco color print 3/5;
Bracci Gianni color slide 12/15, color print 5/12, BN 4/9;
Bressan Maurizio color print 1/6;



Nasce il Carnevale Foto di Adriana Nicoli



COMUNITÀ MONTANA COMELICO - SAPPADA

INIZIATIVA SPECIALE PER I FOTOGRAFI AMANTI DELLA MONTAGNA

la Comunità Montana di Comelico Sappada (Belluno)

Allo scopo di fare conoscere e valorizzare il proprio comprensorio turistico ed eventuali contenuti naturalistici ed ambientalistici, nell'ambito delle iniziative in programma per l'estate 1997 promuove

dal 20 al 22 giugno 1997

UN CORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE IN ESTEMPORANEA DAL TEMA "FIORI DI MONTAGNA"

Si invitano pertanto le associazioni fotografiche ed i loro associati ad aderire a tale iniziativa che si svolgerà con il seguente programma di massima:
venerdì 20/6 arrivo partecipanti. Cocktail di benvenuto e presentazione della manifestazione. Cena. Pernottamento in hotel del comprensorio.

Sabato 21/6 Riprese fotografiche per l'intera giornata con intervallo per il pranzo. Cena tipica. Pernottamento in hotel.

Domenica 22/6 Continuazione delle riprese fotografiche. Pranzo con saluto da parte dei rappresentanti delle istituzioni.

ART DIRECTOR GIANNI VOLPI

Assistenza di guide esperte di flora montana, animazione con modelli in collaborazione con Delegazione FIAF Regione Veneto.

- Potrà partecipare al concorso chi aderirà al programma almeno per la giornata di sabato 21/6
- Possibilità di allungare il soggiorno (anticipando l'arrivo o posticipando la partenza) a tariffe promozionali.

IMPORTANTE !!!!

I partecipanti al concorso, che avranno inviato la propria scheda di adesione saranno ospitati gratuitamente in alberghi del comprensorio per l'intera durata del programma (con precedenza per i partecipanti da fuori regione e una gratuità per nucleo familiare) sino ad esaurimento dei posti letto riservati. Eventuali accompagnatori, se prenotati contestualmente al partecipante, godranno di un trattamento tariffario promozionale.

Per adesioni, informazioni e copia regolamento
Tourist Trend Via Castelmerlo 4/3b - 40138 Bologna
Tel / Fax 051/53 58 82.

Brighente Giovanni BN 1/8;
 Busi Riccardo color slide 7/17, nature slide 12/18;
 Cacciola Antonio color print 1/5;
 Calanca Vanni BN 2/6;
 Calvani Claudio color slide 10/21, nature slide 26/59;
 Cannoni Giuseppe color slide 5/9;
 Capocchi Fabrizio color slide 20/30, color print 1/5;
 Cardelli Sandro phototravel 3/3, color print 1/5;
 Carrara Paolo color print 1/5;
 Casadei Leonardo BN 4/6;
 Cerri Giancarlo BN 1/8;
 Del Vecchio Angelo nature slide 3/5, photojournal. 2/3;
 Delli Carlo color slide 10/16 nature slide 20/30 color print 2/5;
 Evangelisti Roberto color print 1/6;
 Facchini Luca color print 1/6;
 Fammoni Morena BN 2/6;
 Ferlan Davide color slide 6/12;
 Ferro Franco color slide 7/10, color print 2/12;
 Gaberthuel Walter color slide 17/23;
 Gesogos Giuseppe photojournal. 2/2;
 Gibertoni Dino O. color slide 18/49, BN 1/8;
 Goiorani Alberto color slide 8/16;
 Ingallina Eugenio phototravel 3/3;
 Landi Battista color slide 5/5, BN 4/10;
 Leport Luciano phototravel 4/4;
 Lesi Cesare BN 1/7;
 Luppichini Milvio BN 2/10;
 Mandolesi Rolf video 1/50;
 Marchesi Alessandro color slide 5/9 phototravel 6/10 color print 1/8;
 Marozzi Claudio color slide 5/11;
 Marini Marco color slide 5/7;
 Masoni Alessandro color print 1/5;
 Mattaboni Fernando color print 1/8;
 Mazzola Renzo BN 1/8;
 Mengoli Michele BN 1/10;
 Mongioi Santo color slide 10/26;
 Monti Luciano BN 1/11;
 Orlandi Claudio color slide 5/6;
 Pagnani Riccardo color slide 5/10;
 Piazza Maria Elena BN 2/7;
 Pini Carlo BN 2/9;
 Rizzi Moreno BN 1/8;
 Sama Feriano color slide 5/5;
 Scaramuzza Walter color slide 40/107;
 Seravagli Andrea BN 1/5;
 Sereni Bruno color print 1/6;
 Spinelli Aurelio BN 3/14;
 Stefanelli Enrico phototravel 4/4;
 Testini Ottorino color print 1/5;
 Tomelleri Giuseppe color print 1/12, BN 3/8;
 Toti Moreno photojournal. 4/8;
 Vallini Carlo phototravel 4/5, color print 1/5;
 Vannozzi Massimo color slide 8/11, color print 8/12, BN 7/19;
 Visani Mauro color slide 5/23 BN 1/6;
 Zuccon Antonio color print 1/9.

In risposta al Sig. Michele Ghigo, al Sig. Sergio Magni e al Sig. Filippo Sproviero su Santa Veronica Giuliani.

Per rispondere all'obiezione da Lei avanzata su Il Fotoamatore di settembre 1996, si deve partire da un sano equilibrio e da un profondo spirito di fede.

Nel proporre Santa Veronica Giuliani come patrona dei fotografi, ci ha spinto la consapevolezza che, generalmente, le proposte partono dall'ideale di una persona o di poche persone, tali proposte manifestate poi alla collettività, ne suscitano il consenso e l'adesione o almeno quello della maggioranza. Inoltre, non è vero che i patroni attualmente riconosciuti dalla Chiesa Cattolica hanno esercitato tutti la professione di cui sono patroni.

Cito solo due esempi lampanti: Santa Chiara d'Assisi (1194-1253) patrona della televisione e Santa Teresina del Bambino Gesù (1873-1897) patrona delle missioni, senza mai essere uscita dalla sua severa clausura del monastero, anzi proprio per questo.

Quindi il punto da "focalizzare" non è il mestiere che hanno esercitato i santi, ma il modo determinante in cui hanno vissuto ciò per cui sono stati dichiarati patroni.

Questo si può senz'altro affermare di Santa Veronica Giuliani, la quale si è resa così conforme al Cristo crocefisso e risorto, da riprodurre al vivo l'immagine. Veronica vuol dire Vera Icona.

Se poi vogliono portare un paragone fra "tecnici amatori" oso dire che Lei ha riproposto l'immagine del Cristo crocefisso e risorto, nella "macchina" del suo corpo e, molto più ancora, nel suo cuore e nel suo spirito.

La funzionalità anche di una buona macchina fotografica è data dall'abilità del fotografo che se ne serve per fissare un oggetto determinato, secondo il suo desiderio.

La macchina lo capta e lo porta in sé e, se ha funzionato, dà poi l'immagine captata che è visibile a tutti. Allo stesso modo, Santa Veronica ha impresso al vivo in se stessa l'immagine del Signore e certamente in Lei, tutti possono contemplare molto più di una bella fotografia che prima o poi è destinata ad avere fine.

Ennio Angelucci

Presidente del C.C.F.A. Hispellum

Errata Corrige

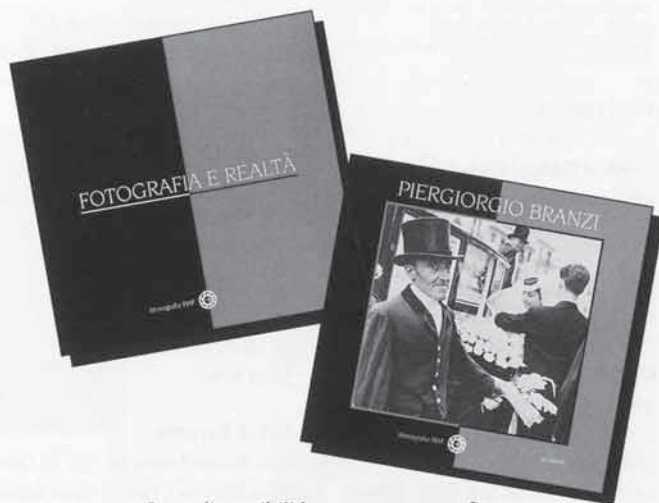
Il Fotoamatore N 5 pag 37 "Studio 83 organizzazione Arti Visive Spoleto".

I nostri Lutti

Il 1 aprile u.s. è deceduto in un incidente stradale un nostro socio, sig. Sergio Oste del C.F. Fotoamatori Senza Testa. Sentite condoglianze a tutta la famiglia da parte della Federazione.

SONO ARRIVATE LE NUOVE MONOGRAFIE FIAF

PER LA TUA COLLEZIONE!



Sono disponibili le nuove monografie
PIERGIORGIO BRANZI a £. 20.000
FOTOGRAFIA E REALTÀ a £. 15.000.

Monografia Branzi: 120 ppg - Stampa in bicromia
 Verniciato - n° 75 foto - Rilegatura in broccatura.
 Fotografia e Realtà: 80 ppg - n° 33 foto BN - n° 13 foto CLP
 Verniciato - Rilegatura in broccatura

**A chi acquisterà entrambi i volumi
offerta promozionale £. 30.000**

Inoltre le monografie Mario Lasalandra, Foto Creativa, Pietro Donzelli, Rinaldo Prieri, Medici Fotografi e Still Life al prezzo speciale di £. 15.000 cadauna e i volumi È l'Italia, Era l'Italia al prezzo di £. 25.000.

APPROFITTO DELL'OFFERTA!

- Desidero la monografia **Piergiorgio Branzi**£. 20.000
- Desidero la monografia **Fotografia e Realtà**£. 15.000
- Desidero entrambe le monografie **Piergiorgio Branzi** e **Fotografia e Realtà**£. 30.000
- Desidero la monografia **È l'Italia**£. 25.000
- Desidero la monografia **Era l'Italia**£. 25.000
- Desidero la monografia **Mario Lasalandra**£. 15.000
- Desidero la monografia **Foto Creativa**£. 15.000
- Desidero la monografia **Pietro Donzelli**£. 15.000
- Desidero la monografia **Rinaldo Prieri**£. 15.000
- Desidero la monografia **Medici Fotografi**£. 15.000
- Desidero la monografia **Still Life**£. 15.000

Nome.....
 Cognome.....
 Via/piazza.....
 Città.....cap.....telefono.....
 n° tessera FIAF.....
 Totale spesa £.....

(+ spese postali)

Da spedire in busta chiusa a: **Servizio Monografie FIAF - c/o Leopoldo Banchi
 Casella Postale 40 - 50013 Campi Bisenzio (Firenze)**

PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO



A cura di **L. Banchi**
Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: **Leopoldo Banchi**
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
È gradita foto relativa alla mostra.

1-8/6 Lanusei

Ass. Fot. Gruppo F/8 c/o Istituto Salesiano.
Espongono **Giuseppe Fichera** "Etna 1983/97"
e **Donatella Polizzi Piazza** "Maxico" e
Michele Piazza "Modern Dance". St. Varie.

1-10/6 Recanati

C.C.S.R. Le Grazie c/o Fiera Dell'Antiqua Riatò.
Espongono **V. Aprile R. Campagna L.**
Cotugno L. Facchini "A Maronne e l'arco".
Stampe BN e CLP. Mostra CIRMOF.

1-15/6 Cetona (Si)

G.F. Il Flessibile c/o Bar Sport. Espone **Oliviero Detti** "In curva". St. CLP.

1-19/7 Pavia

1-21/6 A. F. Città Giardino c/o Caffè Gusmaroli V.
Ferrini 75. Espone **Guido Colla** "Manipoloid".
Stampe CLP.
22/6-19/7 Espone **Enzo Garofoli** "Bianco nero
e colori". Stampe BN e CLP.

1-30/6 Piazze (Si)

1-30/6 G.F. Il Flessibile c/o Bottega. Espone
Sergio Cipriani "Firenze... dentro". St. BN.
Mostra CIRMOF.
16-30/6 G.F. Il Flessibile c/o ARCI. Espone
Oliviero Detti "In curva". St. CLP.

1-30/6 Torricella Peligna

C.F. Controluce di Casoli c/o Fotobar Il Grottino
C.so Umberto I, 15.
Espongono **Soci del Aternum Fotoamatori**
Abruzzesi "Collettiva Aternum '97". St. Varie.

1-28/6 Forno (Massa Carrara)

C.F. L'Altissimo c/o Ex Filanda.
Espone **Chris Hinterbermaier** "Conscio e
inconcio". St. Varie.

1-30/6 Ponte Lambro

G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Giardino Via L. Da
Vinci. Espongono **Soci del G.F. Il Ponte**
"Geometrie urbane" (2ª parte). St. Varie.

1-26/6 Forlì

1-30/6 c/o Foto Lux V. D. Raggi 139.
Espone **Pino Valgimigli** "Maschere". St. CLP.
9-26/6 F.C.C. Forlì c/o Pol. Edera V.le Libertà 10.
Espone **Carlo Gallerati** "Colori del male". St.
CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/6 Pavia

1-30/6 G.F. Civitatis Papiae c/o Angelo Bar P.zza
Italia 1/b. Espone **Giancarlo Magani**
"Monumenti: passato e presente di una città".
St. CLP. 1-30/6 c/o Gelateria la Perla Via Lorenzo
Il Magnifico 39. Espone **Mariagrazia Candiani**
"Il tempo, grande scultore". Stampe CLP.

1-30/6 Cotignola

C.F. Amatori Cotignola c/o Circolo A. Manzoni
C.so Sforza. Espone **Mauro Visani**
"Fotogrammi in libertà". Stampe Varie.

1-30/6 Pisa

C.F. Pisano c/o Foto Ottica Allegretti Via Borgo
Stretto 49. Espone **Gabriele Caproni** "Paris
un jour". Stampe BN.

1-31/6 Riva del Garda

Spazio Espositivo De Pellegrin, V.le G. Carducci
17. Espone **Silvano Bacciardi** "Muti Lari".
Stampe Varie.

1-30/6 Ravenna

CRAL Enichem Ravenna Sez. Foto c/o Osteria
Pavone D'Oro Via S. Mama 73. Espone **Gabriele Medri** "Il Circo". St. Varie.

2-28/6 Schio

2-28/6 c/o Caffè Teatro Civico Via Maraschin
15. Espone **Emilio De Tullio** "Danza e... din-
torni". St. BN. Mostra CIRMOF.
9/6-5/7 Photogalleria Sareo Mini Bar Via Pasubio
78. Photogalleria Gardenia Via Colla 2. Espone
Fabrizio Tempesti "Il Tempo dei Cento col-
pi". St. CLP.

2-28/6 Trento

c/o Spazio Espositivo Caffè Rossini Via Suffragio
27. Espone **Remo Forcellini** "Donna: insolito
ritratto". Stampe CLP.

2-30/6 Giardini Naxos (Me)

2-15/6 Fotoclub Naxos c/o Taverna Naxos V.
Tisandros 108. Espone **Lillo D'Anna** "Personale".
St. Varie. Patr. FIAF. Inau. 2/6 h 19.
1/6-30/6 Espone **Mimmo Di Guardo**
"Antologia" e **Giulio Conti** "Personale".
Stampe Varie. Patrocinio FIAF. Inau. 1/6/6, ore 19.

2/6-6/7 Verona

c/o Spazio Espositivo Caffè Porta Leona
Via Leoni 7. Espone **Bruno Cattani** "Jazz".
Stampe BN.

3-28/6 Torino

Galleria Ferroglio Area Immagine Via Tripoli 192.
Espone **Franco Bussolino** "Finestre s'affacciano
su strada". Stampe Varie.

3-29/6 Gorizia

C.F. Isontino c/o Bar "Cicchetteria" V. Petrarca 1.
Espone **Sergio Monai** "Le luci di Trieste".
Stampe Varie.

3-30/6 Città Sant'Angelo

Aternum Fot. Abruzzesi c/o Taverna del Teatro.
Espone **Dalla Stella e Santamaria** "Hare
Krishna". St. CLP. Mostra CIRMOF. Orario
19/24; chiuso mercoledì.

6-20 Foligno

Cinefotoclub D.L.F. Foligno Via Piave 2a.
Espongono **Aris Moscatelli** "Sudan 1000 km
nel tempo". St. CLP.
Mostra CIRMOF.

6/6-6/7 Serravalle Rep. S. M.

Edizioni di Fotografia tra vista e gusto c/o Il
Castello degli Gnomi.
Espongono **Cesare Ricci** "Linea di confine".
Stampe BN. Orario 21/24; chiuso lunedì.

7-9/6 Albano Laziale

Foto Club Castelli Romani c/o Break Via
Cellomaio 48. Espone **Serenella Stefani**
"Paesaggio Marchigiano". Stampe Varie.
Patrocinio FIAF Q 5/97.

7-27/6 Piombino

Foto Club Il Rivellino c/o Sede Sociale Via
Modigliani 2. Espone **Claudio Calvani** "L'oc-
chio sulla natura". Stampe CLP. Patrocinio FIAF
M7/97.

7/6-4/7 Mestre

Galleria Due Colonne c/o Nuova Libreria
Galileo Via Poerio 11. Espone **Pierpaolo De
Bona** "Ritratti". Stampe BN.

8-15/6 Valverde

G.F. Le Gru c/o sede Sociale Via Nuova 32.
Espone **Vera Calabretta** "Poesia del paesag-
gio". Stampe BN e CLP. Patrocinio FIAF V22/97.
Inaugurazione 8/6, ore 19.30.

8-28/6 Lucca

Fotoclub Lucchese c/o Bar L'Emiliana Via
Fillungo 134. Espone **Filippo Gemignani**
"Personale". Stampe Varie.

11-30/6 Caserta

Ass. Fot. Dagherro-tipi c/o Foto studio Alisei Via
Gemisto 101.
Espone **Gianni Biccari** "Paris: en niettes...". St.
BN. Mostra CIRMOF.

12-26/6 Catania

C.F. Focus Audiovisivi P.zza Trento 3.
Espone **Luciano Tosi** "Egitto: dopo la leggen-
da". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

14/29/6 Taranto

F.V.C. Il Castello c/o Galleria del Circolo V.le
Virgilio 164. Espone **Morena Fammoni** "Le mille
e una notte". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

14/6-11/7 Mestre

Galleria Fotografica Il Ponte c/o Studio F.lli

Poletto V.le S. Marco: Espone **Andrea
Zaccarelli** "Antiqua". Stampe Varie.

15-31/6 S.B. Del Tronto

F.C.C. Sambenedettese c/o Video Photo Colli
Via G. Moretti 13. Espone **Francesco Santini**
"Arches (National Park USA)". Stampe Varie.
Orario: 9-12-16-19; chiuso lunedì.

15/6-14/7 Varazze

C.F. Varazze c/o Spazio Espositivo Caffè Torino.
Espongono **V. Aprile e L. Facchini** "La Virgen
del rocío". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

15-30/6 Cetona (Si)

G.F. Il Flessibile c/o Bar Cavour. Espone
Gianna Pascucci "Girovagando". St. CLP.

16/6-14/7 Torino

Galleria Fotografica Grande Marvin P.zza
Lagrance 45. Espone **Salvatore Santagate**
"Personale". Stampe CLP.

23/6-19/7 Asti

23/6-11/7 Ass. Cult. Fot. Astigiani c/o Centro
Giovani Via Goltieri 3/a. Espone **Sartori Antonio**
"Luci della ribalta". St. BN. Mostra CIRMOF.
28/6-19/7 C.F. Polisportiva C.R. Sez. Foto c/o
Libreria Alpha Beta c.so Dante 109. Espone
Luigi Galasso "Blues". Stampe CLP. Mostra
CIRMOF.

26/6-10/7 Vercelli

G.F. Controluce P.zza C. Battisti 7. Espone
Antonio Grassi "C'era una volta". Stampe
CLP. Mostra CIRMOF.

26/6-30/7 Marostica

C.F. Dolce e Photo P.zza Castello 3.
Espone **Luigi Loretoni** "Orvieto: città del duo-
mo". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

28/6-10/7 Bressanone

Centro Turistico Giovanile Sez. Foto c/o
Galleria Comunale. Espone **Mario Lasalandra**
"L'essere e il tempo". Stampe BN.

28/6-18/7 Piombino

Fotoclub Rivellino Via Modigliani 2.
Espone **Wanda Tucci Caselli** "Castelluccio".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.
Patrocinio FIAF M7/97.

29/6-19/7 Lucca

Fotoclub Lucchese c/o Bar L'Emiliana Via
Fillungo 134. Espongono **E. Chelli e M.
Quiriconi** "Personale". Stampe Varie.

30/6-13/8 Trento

c/o Spazio Espositivo Caffè Rossini
Via Suffragio 27.
Espone **Clorenzo Masin** "Mondo inesplorato".
Stampe CLP.

GENTE DI FOTOGRAFIA

Trimestrale di cultura fotografica e immagini
nelle migliori edicole e librerie italiane o in abbonamento postale

• STORIA DELLA FOTOGRAFIA • CRITICA • EDITORIA SPECIALIZZATA INTERNAZIONALE • GALLERIE • MUSEI ED ISTITUZIONI • MOSTRE • NOTIZIE • AVVENIMENTI • COLLEZIONISMO • IMMAGINI

**E INOLTRE
GENTE CLUB**

un'occasione per esporre le proprie foto e per partecipare alle iniziative editoriali della rivista (vedere regolamento)



Si può sottoscrivere l'abbonamento in qualunque periodo dell'anno. La validità si intende infatti per 4 numeri.

L'abbonamento consente di:

- risparmiare sul prezzo di copertina
- godere della garanzia del prezzo bloccato per un anno
- ricevere la rivista al proprio domicilio
- richiedere i numeri arretrati (*ormai in via di esaurimento*) al prezzo di copertina
- ricevere gratuitamente le fotocartoline delle mostre organizzate da GENTE DI FOTOGRAFIA nel '97 (18 soggetti)

Si può scegliere tra le seguenti forme di abbonamento:

- Abbonamento ordinario (18 fotocartoline omaggio) lit. **30.000**
- Abbonamento sostenitore GENTE CLUB (consultare regolamento pubblicato sulla rivista) lit. **100.000**
- Abbonamento ordinario + libro "Giovane Fotografia Italiana - guida al collezionismo" (sconto del 28%) lit. **75.000**

Giovane Fotografia Italiana Guida al Collezionismo



Il libro fotografico con le immagini, i curriculum e le quotazioni di circa 60 fotografi che hanno esposto le loro opere nelle mostre organizzate da GENTE DI FOTOGRAFIA.

Il volume di 130 pagine, rilegato e con sovracoperta, può essere acquistato in libreria a lit. **70.000** o direttamente richiesto a GENTE DI FOTOGRAFIA, usufruendo dello sconto del 20%, a lit. **56.000** comprensive delle spese di spedizione.

Solo nel caso di spedizione in contrassegno verranno aggiunte lit. 5.000 per contributo spese postali.

Compilare la scheda sottostante o una sua fotocopia e spedirla insieme alla copia del versamento a:
GENTE DI FOTOGRAFIA, via Telesino 31 - 90135 Palermo - tel/fax 091.406359

Si! Desidero abbonarmi a GENTE DI FOTOGRAFIA e scelgo la seguente forma:

- Abbonamento ordinario con 18 fotocartoline omaggio **lit. 30.000**
- Abbonamento + libro "Giovane Fotografia Italiana - guida al collezionismo" (sconto 28%) **lit. 75.000**
Allego assegno bancario o copia della ricevuta di versamento sul conto corrente postale n. 17949900 intestato a GENTE DI FOTOGRAFIA, via Telesino 31 - 90135 Palermo.

Desidero acquistare solo il libro "Giovane Fotografia Italiana - guida al collezionismo" al prezzo speciale di **lit. 56.000** (sconto 20%). Per il pagamento scelgo la seguente modalità:

- Anticipato. Allego assegno bancario o copia della ricevuta di versamento di lit. 56.000 sul conto corrente postale n. 17949900 intestato a GENTE DI FOTOGRAFIA, via Telesino 31 - 90135 Palermo.
- Contrassegno. In questo caso pagherò al postino lit. 61.000.

Nome Cognome

indirizzo

CAP..... Città Provincia.....

tel.

P. IVA (se si desidera fattura)

firma.....

CONCORSI

A cura di V. Santini
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e.mail: utensitecnica@leonet.it

30/6/97 SPELLO (PG)

XIV Concorso Nazionale di Arte Fotografica "Infiorate '97"

Il Premio Eco Donna - Premio "Brenno Rampioni" a tema libero ed a tema obbligato "Le Infiorate".

Sezioni: Tema libero BN, CLP e CLD, tema obbligato CLP e CLD.

Quota: Lit. 20.000 per una sezione più Lit. 2.000 per ogni sezione aggiunta. Raccomandazione FIAF 97N02.

Giuria: Carli, Cucciarelli, Pascucci, Renzini, Baldoni, Angelucci.

C.C.Fotoamatori Hispellum
Casella Postale 29
06038 Spello (Pg).

14/7/97 Pennapiedimonte (CH)

9° Concorso Fotografico Nazionale "Insieme per Pennapiedimonte"

+ tema obbligato: "Pennapiedimonte e i suoi aspetti" per BN - Colore

+ tema obbligato: "Donna di fine millennio".

Sezioni: BN e CLP.

Quota: Lit. 22.000, Soci FIAF 20.000.

Patrocinio FIAF 97P3.

Giuria: Colalongo, Stefanelli, Di Maio, Nicolini, Mariani.

Cooper "P"

c/o Enrico Di Prinzio Via Ponte Avello, 3 - 66010 Pennapiedimonte (Ch).

19/7/97 San Ferdinando di Puglia (FG)

1° Concorso Nazionale "Città di San Ferdinando di Puglia"

+ tema obbligato: "Vita contadina" - "San Ferdinando di Puglia, tradizioni, vita sociale, personaggi e paesaggio".

Sezioni: BN, CLP e CLD.

Quota: Lit. 20.000; soci FIAF Lit. 18.000.

Raccomandazione 97S01.

Giuria: Allegretti, Conoscitore, La Macchia, Piccarreta, Riontino, Russo, Sfragola.

"Una città per l'uomo" Sez. Fotografica c/o Matteo Della Torre Via Mazzini 68 - 71046 San Ferdinando di Puglia (Fg).

24/7/97 Follonica (GR)

5° Concorso Fotografico Nazionale Gavorrano

+ Tema obbligato "Gavorrano mineraria, ambienti e personaggi".

Sezioni: BN e CLP.

Raccomandazione 97M03.

Giuria: Giusti, Tognani, Seghetti, Vannozzi, Cerrri, Cambri, Perilli.

F.C. Follonica

Casella Postale 59 - 58022 Follonica (Gr)

31/7/97 Milazzo (ME)

"L'artigianato e i suoi mestieri".

Sezioni: BN e CLP.

Quota: 18.000; Soci FIAF 16.000.

Patrocinio FIAF: 97V7.

Giuria: Fichera, Savoca, Urso, Ingegneri, Messina.

Ass. Alcide De Gasperi

Via Maio Mariano 69

98057 Milazzo (Messina).

1/8/97 Spagna

XXIV Salon Internacional de Fotografia "Amigos de Serrablo".

Sezioni: BN e CLP.

Patrocinio FIAF 97/60

Amigos de Serrablo

Sr. Javier Arnal Lioro

Apartado de Correos 25

E - 22600 Sabinanigo Spagna.

4/8/97 Austria

6° Austrian Super Circuit 1997 - Wien

6° Austrian Super Circuit 1997 - Innsbruck

6° Austrian Super Circuit 1997 - Graz

6° Austrian Super Circuit 1997 - Linz Libero e Sperimentale (+ fotoviaggio e Natura per CLD).

Sezioni: BN, CLP e CLD.

Patrocinio FIAF: 97/61, 97/62, 97/63, 97/64.

Quota: 30.=US\$ per 1 sez.; 40. =US\$ per 2 sez.

Fotosektion / PSV - Linz

Mr. Chris Hinirobermaier

Postfach 364

A - 4010 Linz / Austria.

4/8/97 Danimarca

8 Internationale Fotosalon

"The Golden" Super Circuit

Nykabing - Naestved - Kobenhavn -

Haderslev.

Sezioni: BN e CLP.

Patrocinio FIAF 97/78, 97/79, 97/80, 97/81

Quota: 35.=US\$; 40. =US\$; 45.=US\$.

Region Syd M. Freddie Hansen

Horsebjergvej, 14

DK - 4700 Naestved / Denmark.

6/8/97 Argentina

46° Rosario International Salon of Photography

+ Natura, fotogiornalismo e fotoviaggio per CLD.

Sezioni: BN, CLP e CLD.

Patrocinio FIAF 97/104.

Quota: 10.=US\$ slides; 20. =US\$ prints.

Pena Fotografica Rosalina Sr. H. Nesci

Casilla de Correo 621

2000 Rosario / Argentina.

10/8/97 Germania

1° Internationaler Saarweelling Foto Salon '97.

Sezioni: BN e CLP.

Patrocinio FIAF 97/111.

Quota: 12.=US\$.

Fotoclub Saarweelling e V.im

DVF Mr. Dieter Walter

Wachtelweg, 4

D-66740 Saarlouis / Germany.

16/8/97 Sud Africa

26° Border International Salon of Photographic Society

+ Natura e fotogiornalismo per CLD.

Sezioni: BN, CLP e CLD.

Patrocinio FIAF: 97/82.

Quota: 10.=US\$ slides; 15. =US\$ prints.

The East London Photographic Society

Mr. Terry Smit

P.O. BOX 147

East London 5200

South Africa

16/8/97 Finlandia

4° Kajaani International Exhibition of Nature Photography

+ tema "Uomo e Natura".

Sezioni: BN, CLP e CLD.

Patrocinio FIAF 97/57.

Quota: 10.=US\$.

The Kajaani Camera Club

Mr. Reino Savan

Kapykatu, 2

FIN - 87500 Kajaani / Finland.

16/8/97 Canada

11° Halifax International Exhibition of Photography + Natura in CLD.

Sezioni: CLP e CLD.

Patrocinio FIAF 97/110.

Quota: 8.=US\$.

Photographic Guild of Nova Scotia

Terry Carol 122, Flagstone Drive

Dartmouth N.S. - B 2 V IZ8 Canada.



Canon
EOS
500N

Affetto?
Adorazione?
Passione?



IBM
Canon Italia S.p.A. - Via Mecenate, 90 - Milano - Tel. 02/509921 - Fax 02/58013100



Racconta la tua storia con la nuova Canon EOS 500N

NUOVA

PELLICOLA KODAK ROYAL GOLD. IL DETTAGLIO È INCREDIBILE.



Kodak, Royal Gold e T-Grain sono marchi registrati.

Tenetevi pronti, perché da oggi la qualità delle vostre fotografie crescerà a vista d'occhio. Grazie alla rivoluzionaria tecnologia T-Grain, la nuova pellicola Royal Gold di Kodak riesce a offrire una definizione unica nelle sensibilità 100, 200, 400 e 1000 ISO e inoltre, con il 25 ISO, la



grana è ancora più fine. Da non crederci. Quindi, anche in condizioni di oscurità e umidità, più brillantezza, più definizione. Così, anche negli ingrandimenti più difficili, potete sempre contare sul massimo. Il massimo, nei minimi dettagli.



KODAK. LA FOTOGRAFIA DI DOMANI.